

Ticino

magazine



Henri Matisse
alla Fondazione Beyeler

NOVEMBRE - DICEMBRE 2024



GIALDI

dal 1953

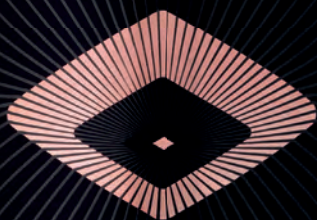


Brivio

shop.gialdi.ch

GIALDI GIALDI GIALDI

ARZO



MERLOT



GIALDI

Gialdi Vini SA | Via Vignoo 3 - 6850 Mendrisio | Tel. +41 91 640 30 30

GIALDI GIALDI GIALDI

SERRAVALLE



MERLOT



GIALDI

Ticino
magazine

NOVEMBRE - DICEMBRE 2024 - Anno 42° - Nr. 5

Rivista dell'arte e del tempo libero

Redazione:

TM - Masco Consult SA, 6955 Capriasca-Cagiallo

Tel 091 923 28 77 - Mobile 079 620 51 91

ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA - Grafica e impaginazione: Mascografica

RIEHEN - BASILEA

ALLA FONDAZIONE BEYELER

'MATISSE - INVITO AL VIAGGIO'

Per questo finale d'anno 2024 la Fondation Beyeler di Riehen-Basilea dedica a Henri Matisse una grande retrospettiva, la prima in Svizzera e in area germanofona dopo quasi vent'anni. Sulla scorta di un'ottantina di opere maggiori provenienti dai principali musei europei e americani e da collezioni private, la mostra mette in luce l'evoluzione e la poliedricità della produzione di questo artista innovatore. Punto di partenza dell'esposizione è la poesia di Charles Baudelaire 'Invito al viaggio' composta nel 1857. In effetti in Matisse si ritrovano numerosi motivi conduttori e temi chiave al centro anche dei versi di Baudelaire. Proseguendo la serie di mostre senza pari come «Paul Gauguin» (2015), «Monet» (2017) e «Il giovane Picasso - Periodo blu e rosa» (2019), «Matisse» sarà visitabile alla

in copertina:

Henri Matisse

"Intérieur au rideau égyptien"

1948, olio su tela

cm 116,2 x 89,2; (particolare).

Henri Matisse, "Nu bleu I"

1952, carte tagliate dipinte

a gouache su carta intelata

cm 106,3 x 78



HENRI MATISSE A RIEHEN - BASILEA



Henri Matisse, "Baigneuses à la tortue"
1907-08, olio su tela, cm 181,6 x 221.

fase di attività del maestro, intorno agli anni 1940 e 1950. La ricca messe di dipinti, sculture e collage, tutti di grande rilevanza, ci racconta l'affascinante dispiegarsi della straordinaria opera di Matisse.

L'esposizione curata da Raphaël Bouvier raccoglie icone assolute e anche opere raramente viste dal pubblico. Evento nell'evento è la presenza in mostra di capolavori come 'La Desserte' (La tavola imbandita), 1897; 'Luxe, calme et volupté' (Lusso, calma e voluttà), 1904; 'La fenêtre ouverte', 'Collioure' (Finestra aperta, Collioure), 1905; 'Le Luxe I' (Lusso I), 1907; 'Grand nu couché' [Nu rose] (Grande nudo sdraiato [Nudo rosa]), 1935; 'Le Rêve' (Il sogno), 1935, e 'Nu bleu I' (Nudo blu I), 1952.

La importante mostra di opere di Monet alla Fondation Beyeler (in Baslestrasse 101, a Riehen-Basilea) rimane allestita fino al 20 gennaio 2025. Si può visitare tutti i giorni nell'orario 10.00–18.00, mercoledì fino alle ore 20.00. Ingresso per adulti CHF 30; gratuito fino ai 25 anni; riduzioni previste per AVS e gruppi.

Fondation Beyeler fino al 20 gennaio 2025.

Henri Matisse (1869–1954) è tra i più celebri esponenti delle avanguardie novecentesche, e la sua opera pionieristica ha avuto un'eco profonda sul suo tempo e sulle successive generazioni di artisti fino ai giorni nostri. Nel liberare il colore dalle costrizioni del soggetto e nel semplificare le forme Matisse ha ridefinito la pittura apportando all'arte una leggerezza prima sconosciuta. Anche alla scultura Matisse ha impresso una spinta innovativa e nelle sue carte ritagliate degli anni tardi ha dato vita a un'inconfondibile sincronia di pittura, disegno e scultura.

Come detto la mostra prende le mosse dalla poesia di Charles Baudelaire 'Invito al viaggio' del 1857, alla quale Matisse fece ripetutamente riferimento. I concetti di lusso, calma e voluttà ricorrenti nel componimento baudelairiano si ritrovano in Matisse

come pensieri guida che connotano l'essenza stessa della sua arte. Traendo spunto dalla lirica di Baudelaire l'esposizione alla Fondation Beyeler è intesa dunque anche quale percorso attraverso l'opera e la vita di Matisse, in cui il viaggio aveva un ruolo significativo. L'esposizione abbraccia tutte le stagioni creative dell'artista. Partendo dai quadri degli esordi, realizzati intorno al 1900, la mostra procede con i dipinti rivoluzionari del fauvismo e le opere sperimentali degli anni 1910 fino alle sensuali tele del periodo di Nizza e degli anni 1930, per culminare infine nelle leggendarie figure ritagliate e incollate su carta dell'ultima



Henri Matisse
"Grand nu couché (Nu rose)", 1935
olio su tela, cm 66,4 x 93,3

Una mostra di rilievo su Carlo Bossoli viene proposta dalla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate (Mendrisio). Bossoli (Lugano 1815 – Torino 1884) è stato, a cavallo della metà dell'Ottocento, uno degli artisti più apprezzati e contesi in Europa. Le sue vedute, i suoi quadri evocativi di vicende storiche, i suoi ritratti erano apprezzati da re – dai Savoia alla regina Vittoria – principi, dalla migliore nobiltà e dalla borghesia più sofisticata. Chi non poteva permettersi i suoi olii, bellissimi, o le sue tempere, magistrali, ne acquistava sul mercato, soprattutto inglese, le riproduzioni. I Savoia, che lo elevarono a “Nostro pittore di storia”, gli commissionarono ben 150 tra tempere e litografie. Documentano le imprese ferroviarie del Regno, in particolare la nascita della Torino-Genova, ma anche altre vicende storiche. 105 tempere raccontano le guerre piemontesi e nazionali del 1859, 1860 e 1861, gli anni dell'Unità d'Italia: Bossoli segue l'esercito sabauda sul campo e documenta come un “reporter” tutti gli eventi e le principali battaglie.

Bossoli è un pittore “girovago”. Si allontana ancora bambino, al seguito della famiglia, dalla natia Lugano a



Carlo Bossoli, “La ritirata degli austriaci dal dazio di porta Tosa la notte del 22 marzo 1848”, 1848, tempera su carta, cm 53,5 x 72,5.

Odessa. Qui a mettere gli occhi sul giovane artista sono il governatore, conte Michail Voroncov, e sua moglie Elizaveta, che per abbellire la città affidarono lavori di grande prestigio anche ad altre maestranze ticinesi. Nel 1840 torna in Italia, a Milano, artista già di fama; qui documenta, come un vero e proprio reporter, gli avvenimenti delle Cinque Giornate del marzo

1848. Nobili e ricchi borghesi gli commissionano vedute dei loro giardini e dei loro palazzi.

È un artista di successo, che però non riesce a resistere a lungo in nessun luogo. Di Paesi ne percorre tanti: Inghilterra, Irlanda, Russia, Spagna, Marocco... Sono gli anni in cui la vecchia Europa si lascia travolgere dalla magia dell'Oriente e dell'Esotico e lui sa ricreare quelle atmosfere sospese tra sogno, leggenda e realtà in modo perfetto, avendole vissute da vicino. Dal 1853 risiede a Torino, dove muore; per sua esplicita richiesta riposa oggi nel cimitero Monumentale di Lugano, la patria che, nonostante la vita cosmopolita, non aveva mai smesso di frequentare e di amare.



Carlo Bossoli
“Veduta del bacino di San Marco a Venezia”, 1847
tempera su carta, cm 26,5 x 40.

CARLO BOSSOLI PITTORE GIRAMONDO ALLA ZÜST



Francesco Edoardo Bossoli, "Veduta sul lago Ceresio dal San Salvatore", 1873, olio su cartone, cm 30,4 x 94,4.

La prima sezione di questa mostra di Rancate permette di rivivere, con opere provenienti da musei e da collezioni del Cantone, l'intenso rapporto tra Bossoli e il Ticino, l'amata Lugano in primis. Si continua quindi con i viaggi e soggiorni in Italia tra Roma, Napoli, Venezia, Genova e Milano, ancora capitale del Lombardo-Veneto: vengono qui rievocate le Cinque Giornate ma anche le Feste del Carnevale Ambrosiano ed altri luoghi o momenti.

Dall'Italia al mondo: Scozia, Irlanda. Spagna e soprattutto la Russia degli Zar, Crimea, Marocco, Tunisi: il Bossoli pittore giramondo. Vedute e scene di vita in cui cattura l'anima dei luoghi proponendoli ad un pubblico affascinato dall'esotismo, dalla sensualità di culture e società lontane. Rispetto al racconto degli altri, anche eccellenti, interpreti dell'Orientalismo europeo, Bossoli dimostra di saper andar oltre le esigenze della moda. Dei Paesi che visita coglie non solo vedute e storie ma fa propri anche i modelli pittorici, l'arte bizantina e araba in particolare.

Straordinaria la sezione riservata ad una delle 'specialità' di Bossoli: la raffigurazione delle ville e soprattutto dei giardini dei suoi nobili committenti. Per i Litta Visconti Arese dipinge un intero ciclo, a documentare i lo-

ro tesori architettonici e soprattutto naturalistici. Così come fanno altre famiglie della nobiltà milanese.

Segue quindi una sezione tutta 'torinese'. Alla Corte Sabauda Bossoli è ufficialmente il 'pittore di storia' e a lui viene richiesto di eternare la nascita della linea ferroviaria tra Torino e Genova. A Torino l'artista si costruisce un'affascinante dimora in stile orienteggiate, a ricordo dei suoi numerosi viaggi, dove risiede con la sorella Giovanna e il nipote Francesco Edoardo (Odessa, 1830 – Torino, 1912). A quest'ultimo, pure artista, è dedicata una speciale sezione in mostra che raccoglie una scelta delle numerose vedute da lui realizzate per il Club Alpino Italiano nell'ambito di una collaborazione intensa e prolungata nel tempo. È Francesco Edoardo, appassionato di

montagna, a pubblicare anche una serie di 'panorami', molto richiesti all'epoca, che riproducono la catena alpina.

La mostra riunisce più di 100 opere dell'artista e di suo nipote, a documentare tutti i molteplici aspetti della sua arte. Sono prestiti concessi da istituzioni pubbliche italiane e svizzere e da importanti collezioni private. Molte opere sono esposte per la prima volta.

L'esposizione alla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst (in Via Pinacoteca Züst 2 a Rancate-Mendrisio) rimane allestita fino al 23 febbraio 2025. Si può visitare (entrata piena CHF 10.-, riconosciute le usuali riduzioni) nei giorni da martedì a venerdì nell'orario 9-12 / 14-17, sabato, domenica e festivi 10-12 / 14-18; chiuso il

lunedì
oltre al
24, 25 e
31 di-
cembre.



Lago
di Como.

LE 'IMPRESSIONI DAL VERO'

OPERE DEL PITTORE SPARTACO VELA

Il Museo Vincenzo Vela a Ligor-netto propone un'ampia mostra dedicata al pittore Spartaco Vela (1854-1895), unico figlio del celebre scultore ticinese e di Sabina Dragoni. L'esposizione invita a riscoprire un artista di solida formazione, attivo tra Svizzera e Italia, inserito nel contesto artistico e culturale del suo tempo. La produzione pittorica e grafica di Spartaco Vela è presentata per la prima volta nella sua quasi integralità; inoltre sono in mostra anche carte, documenti originali e fotografie che rivelano sfaccettature inedite, e a volte sorprendenti, della personalità dell'artista. Spartaco Vela si allinea nella scelta dei soggetti ai grandi filoni propri della scuola lombarda del secondo Ottocento: la pittura di storia, il ritratto e il paesaggio. Nel corso degli anni '80 il suo sguardo si allarga sulla realtà, cogliendo 'impressioni dal vero' sovente legate ai luoghi familiari del Ticino. La sua adesione al naturalismo lombardo si traduce allora in un rapporto diretto con il dato di natura e nell'immediatezza della trasposizione pittorica, caratterizzata da effetti di luce e da una gamma cromatica vivace. L'intensa vi-



Spartaco Vela (1854-1895, "La cucitrice"
1885-90 circa, olio su tela, cm 66 × 81.

ceda artistica e umana illustrata dall'esposizione si intreccia a una più ampia dimensione sociale e culturale. Filtrate dalla sensibilità del pittore, affiorano le atmosfere di un'epoca in piena

mutazione, cui fa già eco, per contrasto, un sentimento di preservazione della natura.

Figlio unico dello scultore Vincenzo Vela e di Sabina Vela-Dragoni, Spartaco Vela nasce nel 1854 a Torino, dove frequenta le primarie e la scuola tecnica. Nel 1867 la famiglia si trasferisce nella villa di Ligor-netto e il giovane prosegue la formazione sotto la guida del sacerdote liberale Giacomo Perucchi. Pur manifestando interesse per le scienze naturali, viene indirizzato dal padre verso la pittura. Iscrittosi nel 1869 all'Accademia di Brera, è allievo di Giuseppe Bertini e Mosè



Spartaco Vela (1854-1895
"Contadina con mucca"
1882-86 circa
olio su tela, cm 138 × 198.

LE PITTURE SPARTACO VELA A LIGORNETTO



Spartaco Vela (1854-1895)
 "Galline nere", 1884-86 circa
 olio su tela, cm 75,2 × 125,2.

Ticino. La mostra di Brera del 1878 segna il suo esordio espositivo.

La mostra con opere di Spartaco Vela al Museo Vincenzo Vela (in Via Lorenzo Vela 6 a Ligornetto rimane allestita fino al 27 aprile 2025; si può visitare (entrata intera CHF 10.-) nei giorni da martedì a venerdì nell'orario 10.00-17.00, sabato e domenica fino alle 18.00, chiuso lunedì.

Bianchi. Bene inserito negli ambienti braidensi, è legato da amicizia ad alcuni compagni di studi, tra cui Cesare

Tallone e Angelo Morbelli. Apre poi uno studio a Milano, dove si stabilisce pur mantenendo stretti legami con il

L'ARTE DEL RESTAURO. EDOARDO BERTA AL CASTELLO DI LOCARNO

Il Museo Castello di Locarno propone una nuova esposizione permanente nel lapidario dedicata all'intervento di restauro condotto da Edoardo Berta tra il 1922 e il 1926 sul Castello Visconteo. Il restauro di Berta - artista tra i maggiori e più influenti protagonisti dell'arte ticinese tra la fine dell'Ottocento e inizio Novecento e restauratore - è un intervento di grande qualità, colto, raffinato, risultato di una profonda conoscenza dell'edificio e di grande rispetto verso di esso e che, pur restituendo in buona parte la condizione tardo quattrocentesca del castello, ha conservato molte delle stratificazioni storiche precedenti e successive e le ha valorizzate rendendole evidenti quali tracce materiali del passato e patrimonio per il futuro.

I materiali esposti sono frutto della ricerca scientifica compiuta dalla curatrice, architetto Chiara Lumia. È

un patrimonio di bellissimi disegni, fotografie e documenti, quasi tutti inediti, che raccontano come e per quali vie si è giunti a realizzare questo restauro. Nella mostra si seguono dunque passo passo le varie tappe di uno spaccato di storia del castello tra i meno noti. Si potrà conoscere quale fosse la condizione del castello durante l'Ottocento, gli usi e le trasformazioni avvenute e la vita che vi si svolgeva in questo periodo; come si sia passati dal considerarlo solo come un contenitore per le più varie funzioni al nascere dell'interesse verso di esso come monumento e i primi studi e scavi archeologici.

La mostra al Museo Castello (in Via Bartolomeo Rusca 5, Locarno) si può visitare (entrata piena CHF 15) nei giorni da martedì a domenica e festivi nell'orario 10.00-16.30; lunedì chiuso.

Edoardo Berta, nato a Giubiasco nel 1867, inizia la sua formazione artistica alla Scuola di disegno di Bellinzona, proseguendo poi gli studi all'Accademia di Brera a Milano dal 1882. Nel 1887 frequenta i corsi di Cesare Tallone presso l'Accademia Carrara di Bergamo. A partire dal 1888 espone le sue opere a Brera, alla Permanente e partecipa alle principali manifestazioni artistiche in Svizzera e in Italia. Nonostante i numerosi impegni, continua a esporre regolarmente in Ticino e in importanti centri artistici come Basilea, Ginevra e Venezia. Berta si spegne a Lugano nel 1931.

I 30 ANNI DEL MACT/CACT CON 'MARTIN DISLER - DISEGNI'

Con un'esposizione che chiude la stagione 2024 e che commemora i 30 anni di esistenza del MACT/CACT, lo stesso spazio espositivo presenta una selezione di opere su carta di Martin Disler; sono disegni e qualche monotipo, eseguiti tra la fine degli anni 1970 e il 1995, anno prima della sua morte.

Protagonista attivo della scena neo-espressionista nata sul finire degli anni 1970, quale contrappunto all'arte concettuale e minimale, Disler si è sempre ritagliato uno spazio molto personale e quasi unico all'interno di uno degli ultimi collettivi del secolo scorso, dove l'attivismo aggregativo segnava davvero la fine di un millennio e di tante ideologiche utopie. L'artista svizzero riesce a essere fedele alla sua autenticità professionale, artistica ed esistenziale fino alla morte. La sua opera ultima e il linguaggio da lui impiegato si scatenava sempre più dagli stilemi del momento e da quel fermento comunitario, che aveva conno-



Martin Disler
(1949-1996)
"Ohne Titel", 1984
guazzo su cartone
cm 41,7 x 29,5.

decenni del nuovo millennio, tra cannibalismo sociale e solitudine digitale.

Percorrendo il sentiero della mostra, che presenta opere su carta eseguite dalla fine degli anni 1970 fino al 1995, si delinea chiaramente il transito da un'epoca aggressiva a una fase maggiormente simbolista e riflessiva,



tando i due decenni precedenti. Finiti gli anni 1980, ecco che l'autore continua il suo nuovo percorso interrotto solo dal suo decesso avvenuto nel 1996.

Fedele esistenzialista, ateo e giusto, realista e in nessuna maniera pietista, ma notevolmente e sinceramente sensibile ai disastri dell'essere umano, Martin Disler interpreta e ridisegna le nevrosi di una fine epocale annunciata, in equilibrio tra la confusione di una società orfana di un mondo che fu e l'incertezza caratterizzante i primi due

laddove la caduta del Muro di Berlino ha certamente segnato quel momento di assestamento e di confusione evolutiva non solo geo-politica ed economica, bensì anche di incertezza sociale. Disler, con grande sensibilità e sofferenza interiore, evidenzia questo momento confusionale e di fragilità identitaria.

La mostra dal titolo "Martin Disler - Disegni" al MACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino (in Via Tamaro 3, Bellinzona) rimane allestita fino al 15 dicembre; si può visitare (entrata piena CHF 6, previste le usuali riduzioni) nei giorni di venerdì, sabato, domenica dalle 14.00 alle 18.00.

Martin Disler, "Senza titolo"
1982, disegno a inchiostro su carta cm 29,5 x 21.



Metallic Mega Mix

O.P.I



Available as Infinite Shine



Available as Nail Lacquer · GelColor

 OPI.COM/en-CH

 [OPI_SWISS](https://www.instagram.com/OPI_SWISS)

 [OPISWISS](https://www.facebook.com/OPISWISS)



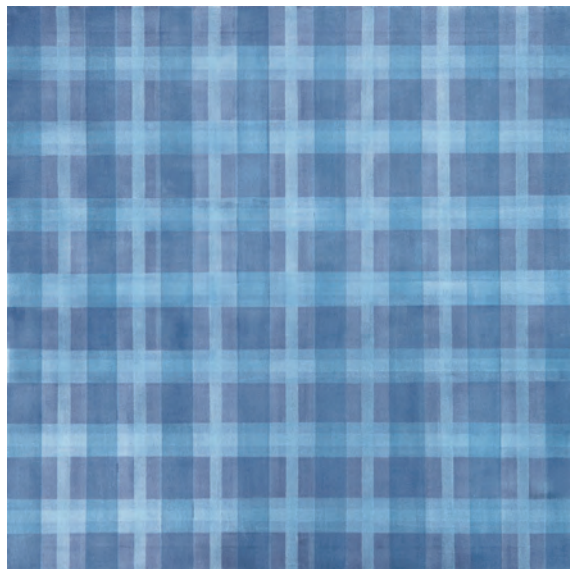
ONLINE SHOP

W/C 99350187563 | C/PIPOSTM43

IL GIOCO DI SPECCHI DI RUTH E GIANCARLO MORO

Fino al 5 gennaio 2025 il Museo Comunale d'Arte Moderna di Ascona rende omaggio ai coniugi Ruth (Svitto 1944) e Giancarlo Moro (Ginevra 1944) con una mostra che presenta una serie di opere nate da più di cinquant'anni di vita comune e di quotidiano confronto creativo. Pur lavorando con stili e modalità diversi, infatti, come in un Gioco di specchi, così come recita il sottotitolo della rassegna, i lavori dell'una sembrano riflettersi in quelli dell'altro, per una forte assonanza nella scelta dei colori, per la stessa analisi rigorosa nella realizzazione compositiva e, soprattutto, per il comune interesse per l'universo formale orientale.

Ruth e Giancarlo Moro si sono formati nell'ambito delle avanguardie degli anni Sessanta, seguendo idealmente quella linea analitica tipicamente nordica che, dalle esperienze astratte di Kandinsky e di Klee, attraverso la Bauhaus, giunge alle radicali proposte minimaliste degli anni settanta. In Ticino, nel 1971, le loro riflessioni in ambito astratto si affinano verso un sintetismo minimalista, ancora più astratto ed essenziale. Nella loro abitazione a Cavigliano si sono ritagliati l'atelier. Facendo della natura la materia prima del suo operare, Ruth procede attraverso una purificazione del materiale vegetale eliminando la parte molle per svelarne le nervature sottili. Giunge a distillare delle pure forme strutturalmente essenziali, che a



Giancarlo Moro,
"4403
senza titolo"
anno 2024
olio su tela
cm 98 x 98.

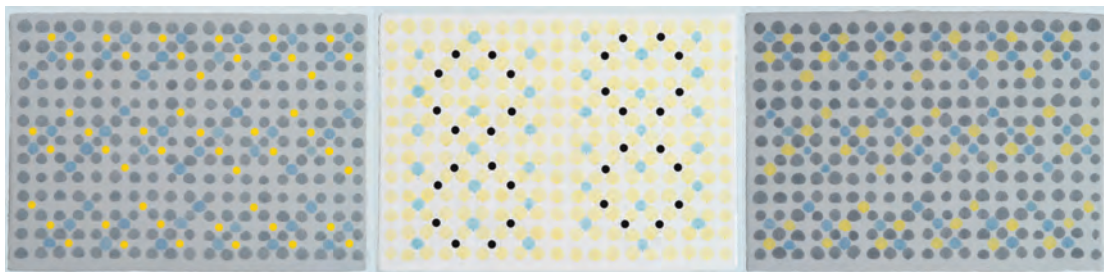
volte immerge nel colore, per poi comporle, assemblarle, trasformarle.

Giancarlo Moro, nel suo studio posizionato al piano superiore della casa che divide con Ruth, distilla i freddi puri colori a olio del cielo - blu, verde, indaco - o, meno spesso, quelli più caldi del sole - rosso, giallo, arancioni - dedicandosi totalmente alla pittura in senso astratto. Usa spesso l'azzurro ma anche il nero, il bianco e a volte il viola, dilatandoli in tutte le loro possibili tonalità. Nelle serie recenti divide lo spazio pittorico sia geometricamente sia pittoricamente, creando strutture che vedono la successione di linee verticali e orizzontali

nello stesso dipinto e l'uso ricorrente della matrice geometrica del quadrato.

La mostra dal titolo "Ruth e Giancarlo Moro. Gioco di specchi" si tiene fino al 5 gennaio presso il Museo Comunale d'Arte Moderna (in Via Borgo 34); si può visitare (entrata piena CHF 10.-, previste se usuali riduzioni) nei giorni da martedì a sabato nell'orario 10.00-12.00 / 14.00-17.00; domenica 10.30-12.30, lunedì chiuso.

Ruth Moro
"H2805 punti e contrappunti V"
anno 2022
cm 26,5 x 108 cm (3, x 26,5 x 36).





— Un Mondo — di Vino

Grandi classici e piccoli tesori:
Scoprite «tutta l'Italia»
nella nostra Vinoteca.

Bindella
la vita è bella

Vinoteca Bindella

Via al Molino 41, Scairolo 6926 Montagnola
Lu - Ve 07.30 - 12.00 13.30 - 17.00
+41 91 994 15 41 info@bindellavini.ch

LA CORNICE SA

cornici
dorature
articoli di belle arti

via A. Giacometti 1
6900 Lugano

tel e fax 091 923 15 83

lacornicelugano@bluewin.ch

www.lacornice.ch

dal 1970 al vostro servizio

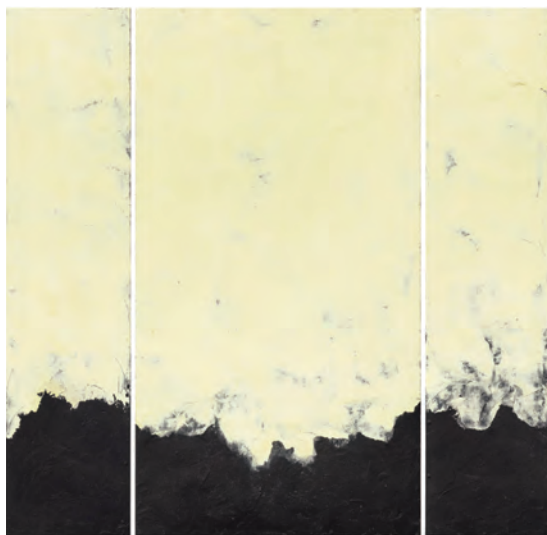


LA CORNICE
spazio espositivo

**visitate
la nostra
galleria d'arte**

Sotto il titolo di “Il cielo ancorato alla terra”, fino al 19 gennaio il Museo d'arte Mendrisio presenta la prima antologica in territorio ticinese dell'eccentrica artista svizzero-germanica Ingeborg Lüscher (1936). In oltre cinquant'anni di carriera l'artista si è imposta, grazie alla sua opera multiforme, come una delle figure di riferimento dell'orizzonte artistico contemporaneo. Dapprima attrice e in seguito artista poliedrica, istintiva e sperimentatrice, ha saputo catturare l'interesse della scena creativa esponendo in luoghi di grande prestigio, da Documenta alla Biennale di Venezia. Le sue opere dimostrano un dialogo profondo con le principali frange avanguardiste del secondo dopoguerra e al tempo stesso testimoniano la distintiva autonomia e originalità di pensiero dell'artista.

Anche se l'attività artistica l'ha condotta in ogni angolo del mondo, Ingeborg Lüscher ha scelto di vivere in Ticino, dal 1967, stabilendosi nel Locarnese. Insieme al compagno Harald Szeemann, rivoluzionario curatore di avvenimenti d'arte a livello planetario, ha condiviso una visione di ricerca che ha interessato vari aspetti della realtà locale: dal Monte Verità alla figura



Ingeborg Lüscher, “Senza titolo”, 1992
zolfo, cenere e acrilico su juta su tavola, cm 215 x 220 x 5.

dell'artista-eremita Armand Schulthess. La loro casa di Tegna è stata per moltissimi artisti, curatori, amici un punto di riferimento e di crescita. Eppure, nessun museo in Ticino le aveva fino ad ora mai dedicato una mostra antologica. Il Museo d'arte Mendrisio colma questa lacuna presentando i principali capitoli della sua produzio-

ne, dalle prime prove artistiche dove sperimenta il potere trasformativo del fuoco (Inboxes) alle celebri ‘Verstummelungen’, opere ricoperte da moltitudini di mozziconi di sigaretta, dai lavori fotografici e concettuali che indagano le possibilità creative del caso, ai dipinti e alle sculture che combinano zolfo e cenere, dalle sor-

prendenti installazioni realizzate con materiali inediti ai monumentali dipinti materici degli anni Ottanta.

“Il cielo ancorato alla terra” è una mostra il cui titolo rimanda a una dimensione tanto concreta quanto visionaria, rispecchiando le molteplici prospettive dell'intero percorso di Ingeborg Lüscher: un viaggio affascinante che consente al pubblico di riflettere, sorridere, sorprendersi.

La mostra al Museo d'arte Mendrisio (in Piazzetta dei Serviti 1) rimane allestita fino al 19 gennaio 2025. Si può visitare (entrata piena CHF 12, previste tutte le riduzioni, gratuito fino ai 18 anni)

Da martedì a venerdì nell'orario 10.00–12.00 e 14.00–17.00, sabato, domenica e festivi 10.00–18.00. Catalogo con riproduzioni di tutte le opere esposte (it/ted/ing) CHF 30.-

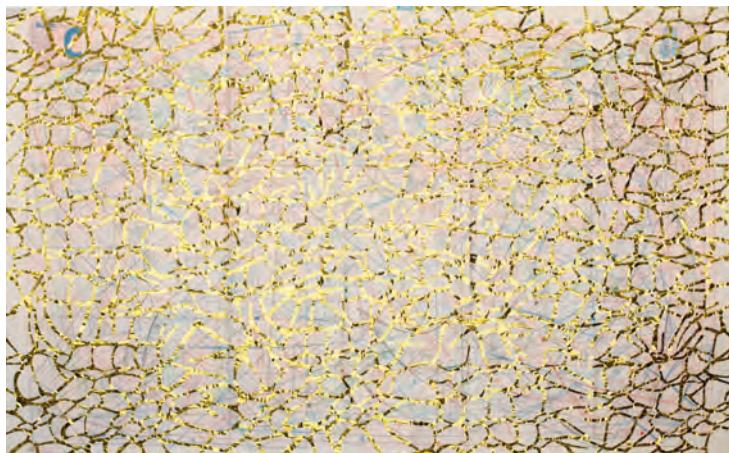


Ingeborg Lüscher, “Pesto cotonese”
(dettaglio), 1989-2024, lanugine
da asciugatrice, dimensioni variabili.

ALLO SPAZIO OFFICINA "L'ECO DEI RICHIAMI" DI MARIAPIA BORGNINI

Lo Spazio Officina ospita la mostra "Mariapia Borgnini. L'eco dei richiami" che si inserisce nel filone degli approfondimenti tematici di artisti contemporanei legati per nascita o per operatività al territorio ticinese e insubrico. L'insieme di opere che compongono il progetto espositivo consiste in una serie di lavori realizzati fra il 2012 e il 2023, incentrati sull'uso della coperta isotermica quale supporto artistico e al contempo mezzo espressivo.

Il percorso creativo di Mariapia Borgnini è scandito da cicli tematici che possono richiedere talvolta tempi di elaborazione estesi su più anni. I soggetti per i singoli lavori possono essere elementi della natura, vegetali o animali, oppure oggetti legati al culto, quali ex voto o rielaborazioni degli storici cartamodelli. Il passaggio fra elementi appartenenti a diverse sfere



Mariapia Borgnini, "Burda", 2022, ritagli coperta isotermica lato oro su cartamodelli, 3 elementi, cm 210 x 160 ciascuno.

dell'esperienza umana e della cultura ricorre sovente nel percorso artistico di Mariapia Borgnini, e la sua peculiare poetica, incentrata sul rapporto fra immagine, pensiero e scrittura, si palesa in questo suggestivo e coerente corpus di opere che presenta allo Spazio Officina.

Nata a Bellinzona (1952), dal 1968 al 1972 Mariapia Borgnini si forma alla scuola magistrale di Locarno. Dal 1971 al 1978 insegna alle scuole comunali di Viganello. Dal 1978 al 1982 frequenta l'Accade-

mia di Brera a Milano, diplomandosi in pittura con una tesi su "Il pensiero artistico nel Novecento europeo". Dalla metà degli anni Ottanta espone in mostre personali e collettive in Svizzera e all'estero.

La mostra "Mariapia Borgnini. L'eco dei richiami" allo Spazio Officina (Via Dante Alighieri 4, Chiasso) rimane allestita fino all'8 dicembre. Si può visitare (entrata piena CHF/Euro 7.-, previste le usuali riduzioni) nei giorni dal martedì a venerdì nell'orario 14.00 – 18.00; sabato, domenica e festivi 10.00 – 12.00 / 14.00 – 18.00; lunedì chiuso.

Per favorire la visita delle due mostre chiassesi al m.a.x. museo ("Giovanni Pintori (1912-1999), pubblicità come arte" e allo Spazio Officina ("Mariapia Borgnini. L'eco dei richiami") si può beneficiare del biglietto cumulativo ad un prezzo totale di (CHF/Euro 12.-, con riduzioni 10.-).



Mariapia Borgnini, "Pieghe", 2021
stampa a getto d'inchiostro
su coperta isotermica lato argento, cm 210 x 160.

AYMONE POLETTI ESPONE NEGLI SPAZI DE LA CANTINA

L'artista Aymone Poletti presenta alla galleria La Cantina a Muzzano una trentina di lavori che spaziano dalle monotypie ai collages, passando dalle serigrafie alle tecniche miste su carta. Queste opere, definite nel loro insieme tali a 'microcosmi immaginari', delineano il percorso basato sulla ricerca costante dell'artista al riguardo di una espressività propria, intesa come una 'ri-velazione' su carta di piccoli ed intimi 'haiku visivi'.

Così viene presentata l'artista e le sue opere: "L'opera di Poletti rimanda ad elementi essenziali che dialogano con la presenza della natura. Gli 'effetti di reale' distribuiti nel panorama sono molteplici: profili di montagne, sagome fitomorfe o in taluni casi antropiche, un cielo esteso e i suoi astri. Se talvolta la dialettica tra forme e colori sembra bastare a se stessa, in molti casi il campo visivo si organizza intorno ad elementi-guida, caratterizzati da innegabili effetti di realtà. Si parte da figure geometriche come il cerchio (il quadrato in subordine), o da colori come l'azzurro o il giallo nelle sue diverse tonalità. Si ha allora l'azzurro del cielo o del mare in funzione dominante, astri come la luna e il sole, o i due fusi in



Aymone Poletti
"Al
sorgere
del sole".

fatti, una variazione sul tema ricorrente dell'omnirico e del "ri-velato": un rimando sia ai "padiglioni dell'immaginario", sviluppati in questi anni a

uno. E ancora isole e nubi stilizzate... Queste opere, definite nel loro insieme tali a "microcosmi immaginari" e a "rêveries", rivelano la ricerca costante dell'artista al riguardo di un mondo espressivo proprio a più livelli di lettura. In questa esposizione troviamo, in-

Venezia ed intesi come degli 'haiku' visivi in una narrazione sempre più intima...".

Aymone Poletti espone professionalmente dal 2000. Ha studiato a Mendrisio, dove si è diplomata all'Accademia di Architettura. Durante lo stesso periodo ha seguito i corsi d'arte tenuti da Harald Szeemann e quelli di design di Antonio Citterio e Bruno Monguzzi. Nel 2011 ha collaborato con la RSI - rete 1 per brevi programmi culturali. Dal 2007 al 2015 è stata direttrice e curatrice della galleria d'arte spazio78 a Lugano-Cassarate.

Dopo il vernissage del 22 novembre alle 18.00 la mostra sarà aperta (La Cantina, nel nucleo di Muzzano, in Via dei Portici,) il sabato e la domenica fino al 1 dicembre nell'orario 14.00-18.00; l'entrata è libera.



Aymone Poletti, "Contemplazione".



★★★★★
Grand Hotel

Villa Castagnola

Villa, Art & Gastronomy



VIALE CASTAGNOLA 31 - 6906 LUGANO, SWITZERLAND
TEL. + 41 (0)91 973 25 55 - INFO@VILLACASTAGNOLA.COM
WWW.VILLACASTAGNOLA.COM



GRANDES
TABLES
SUISSES



FUNICOLARE
MONTE
BRE

115 ANNI
JAHRE
ANNÉES

LUGANO
SCHWEIZ - SUISSE
SWITZERLAND



© FMB SA

P offerto al Campo Marzio (Conza)

SEGUICI ANCHE SU

Lo Spazio espositivo La Cornice Lin centro a Lugano presenta una singolare ricerca su un corpo di disegni effettuati tra il 1918 e il 1925 e pubblicati sull'allora rivista satirica luganese 'Il Ragno', e in seguito altri tra il 1939 e il 1943 sulla Rivista di Lugano che rilevò l'illustrato umoristico. Sotto il titolo "Il Ragno" sono catalogati ed esposti oltre un centinaio di disegni originali e di stampati sulle due riviste

Così il titolare della galleria Fabrizio Colciaghi spiega i motivi e il percorso che hanno portato all'evento: "Un paio d'anni fa un commerciante luganese mi propose di acquistare in blocco un centinaio di disegni originali che, così mi disse, sono tutti stati pubblicati su 'La Rivista di Lugano' sotto la rubrica satirica 'Il Ragno'. Si trattava di vignette satiriche che spaziavano dalla cronaca locale (di costume, sportiva e politica) ad avvenimenti di rilevanza internazionale, che oggi leggiamo nei libri di storia. Mi colpirono subito la grande qualità, la sagacia e la forza satirica di questi disegni. Nonostante fossero firmati quasi tutti



con degli pseudonimi, si vedeva bene che dovevano essere il frutto del lavoro di professionisti seri e di indiscusso talento. A confermare questa sensazione c'era il fatto che i disegni più recenti, appartenenti ai primi anni quaranta del secolo scorso, portavano la firma di Mario Comensoli, che in seguito si affermò come artista di grande valore. Con mio figlio Paolo abbiamo effettuato una ricerca all'archivio della biblioteca cantonale di Lugano, scoprendo che in realtà 'Il Ragno' è stata dal 1907 al 1925 una rivista satirica a sé stante e che solo nel 1938 - quando Fedele Dagotto fondò la 'Rivista di Lugano' - acquistò la testata e la pubblicò come rubrica all'interno del neonato settimanale. Un meticoloso lavoro

I DISEGNI DELLA RIVISTA SATIRICA IL RAGNO



ca, la persona adatta per presentare la mostra da un punto di vista storico. Il critico e storico dell'arte Paolo Blendingner presenta invece l'esposizione da un punto di vista artistico.

La mostra allo Spazio espositivo La Cornice (in Via Giacometti 1 a Lugano) rimarrà allestita dal 13 novembre al 31 dicembre; la vernice è prevista mercoledì 13 novembre alle ore 18.00 con interventi di Maurizio Binaghi (storico) e Paolo Blendingner (critico e storico dell'arte). Gli ampi orari d'apertura della galleria permettono di ammirare le opere da lunedì a venerdì nell'orario 8.00-12.00 e 14.00-18.30; sabato dalle 9.00 alle 12.00. Una consistente parte delle opere sono sempre visibili dall'esterno nelle ampie vetrine dell'omonimo negozio di articoli per artisti.

ro di consultazione degli archivi de 'Il Ragno' prima, e de 'La Rivista di Lugano' hanno permesso di trovare e fotografare le corrispondenti pubblicazioni di quasi tutti i disegni originali, potendo così collocare nel tempo tutte le opere e collegarle ai relativi testi satirici.

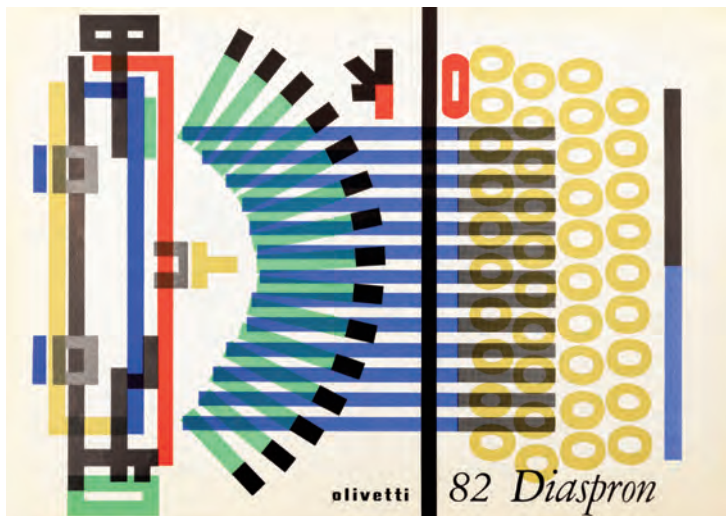
A questo punto è sembrato doveroso chiedere l'aiuto di un professionista che fosse in grado di chiarire l'importanza de 'Il Ragno' sul territorio ticinese in un periodo di grande rilevanza storica a livello internazionale. Abbiamo trovato nel professor Maurizio Binaghi, storico e autore di diversi libri riguardanti questa importante epo-



LA PUBBLICITÀ COME ARTE DI GIOVANNI PINTORI (1912-1999)

Il m.a.x. museo ospita la mostra “Giovanni Pintori (1912- 1999), pubblicità come arte”. L’evento espositivo, che si inserisce nel filone dei “maestri del graphic design”, ripercorre l’iter creativo e professionale di Giovanni Pintori, attraverso una sorta di “racconto grafico” in cui emergono la modernità progettuale e le sue scelte innovative. La mostra espone oltre trecento pezzi fra schizzi, bozzetti, disegni acquerellati, manifesti, brochure, collage, stamponi, fotografie e dipinti su tela, materiale esposto con un criterio tematico-cronologico.

È sorprendente scoprire il processo ideativo dal quale sono scaturiti i progetti che hanno caratterizzato la brillante carriera di Giovanni Pintori, produzione grafica che va dalla creazione di manifesti alle locandine, dal ‘corporate identity’ ai logotipi per imprese. Luce, colore, composizione e gioco creativo, ma nel contempo grande rigore nell’analisi del tema dato e capacità di concretizzazione del pensiero artistico, costituiscono i suoi ambiti di ricerca principali, che conducono la sua grafica alla ribalta come unicum metaforico della comunicazione. Pintori elabora un vero e proprio vocabolario grafico personale, astratto e simbolico.



Alla sua morte, sopraggiunta a Milano il 15 novembre 1999, l’artista ha lasciato un archivio e documentazione, relativi a cinque decenni, di fondamentale importanza per lo studio della grafica pubblicitaria legata all’industria: si distinguono i periodi fra il 1937 e il 1967 – la collaborazione con Olivetti fra il 1967 e gli anni ’70, gli anni a partire dal 1980 con l’abbandono della grafica per una immersione totale nella pittura. La famiglia Pintori ha donato sul finire degli anni Ottanta una parte dell’archivio al MAN_Museo di Nuoro, e con tali materiali ha organizzato due mostre, negli anni 1990 e nel 2007. Da questo legame trae spunto la mostra al m.a.x. museo, nella quale per la prima volta viene resa visibile al pubblico la Collezione privata del figlio Paolo Pintori: i bozzetti, gli elaborati grafici, i manifesti vintage, i taccuini, i personalissimi cartoncini di studio attraverso i quali Giovanni Pintori volle raccogliere la sua produzione più significativa.

Complessivamente in mostra sono esposti oltre trecento materiali: una ventina di bellissimi manifesti originali, una quindicina di bozzetti per pre-

cisi elaborati grafici, anche con più fasi di studio, collage fotografici con foto vintage, i taccuini con schizzi, lettere dell’Olivetti, oltre un centinaio di stamponi per riviste o prove di stampa, fotografie che ritraggono Pintori, sculture in ceramica, disegni a china e sanguigna del periodo della formazione, tempere su carta, olio su tela, modelli in legno del moto perpetuo, dépliant, prove pantone, disegni per auguri natalizi, una macchina da scrivere disegnata da Marcello Nizzoli (Lettera 22), riviste dell’epoca.

A corollario della mostra si terranno momenti pensati per ampliare ulteriormente l’approccio al tema, quali conferenze, visite guidate, laboratori didattici per bambini, viaggi di approfondimento.

La mostra al m.a.x. museo (in via Dante Alighieri 6 a Chiasso) rimane allestita fino al 16 febbraio prossimo. Si può visitare (entrata piena CHF 10.- e previste le usuali riduzioni) nei giorni da martedì a domenica nell’orario 10.00–12.00 e 14.00–18.00.

La Fondazione culture e musei Le il Museo delle Culture di Lugano (MUSEC) propongono le opere dei vincitori dell'edizione 2024 di Unpublished Photo (UP), un concorso internazionale nato per promuovere le nuove tendenze della fotografia d'arte tra i giovani talenti di tutto il mondo. Il concorso ha l'obiettivo di identificare e valorizzare le principali tendenze emergenti nella fotografia d'arte contemporanea. L'edizione 2024 ha visto la partecipazione di oltre duecento giovani fotografi provenienti da trentacinque Paesi, con una forte rappresentanza da Iran, Italia, India e Russia. I candidati, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, hanno presentato i loro progetti composti da 10 immagini a tema libero, coerenti per stile e contenuto.

I quattro vincitori sono stati selezionati da una giuria internazionale presieduta da Marco Bischof, che si è riunita a Venezia nella sede dell'Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti, partner del progetto. Il concorso UP24 ha assegnato ad Amirhosein Esparham, il primo classificato, un premio monetario di CHF 3'500; mentre dal secondo al quarto classificato è stato attribuito un premio di CHF 500 a ciascuno. I quattro vincitori sono inoltre premiati con la pubblicazione di un catalogo e dall'esposizione temporanea allestita al MUSEC. I vincitori dell'edizione 2024 e le motivazioni della giuria:

Amirhosein Esparham (Iran, nato nel 1996) ha colpito la giuria con 'Together, alone', un progetto che affronta la diffusione della solitudine nel suo Paese d'origine. Le immagini, realizzate con una maestria nella gestione della luce e della messa in scena, ritraggono amici e conoscenti in una sequenza di scatti che ne svelano le paure e le debolezze, rendendo universale il tema della solitudine.

Gabriele D'Agostino (Italia, nato



Amirhosein Esparham (Iran), progetto: "Together, alone".

nel 1995), originario di Palermo e ora residente a Milano, ha presentato 'Cuore Nero-Metrò', un reportage intimo e delicato, realizzato con un telefono cellulare all'interno della metropolitana di Milano. Le sue immagini hanno conquistato la giuria per la loro capacità di trasmettere emozioni autentiche.

Claudy Woods (Inghilterra, 2003) ha offerto una riflessione potente sulla femminilità e la spiritualità con il progetto 'Every saint has a past'. Attraverso autoritratti che reinterpretano dieci figure di sante, Woods esplora le dinamiche di genere e i preconcetti religiosi, dimostrando una maturità artistica rara per la sua età.

Navonil Dutta (India, 1999), con il suo portfolio 'Nature's drama', ha documentato la crudele bellezza della natura selvaggia, concentrandosi sulla relazione tra predatore e preda. La sequenza di un falco laggar ritratto in azione ha convinto la giuria per la sua precisione e intensità.

I progetti vincitori sono esposti nello Spazio Maraini di Villa Malpensata (in Via G. Mazzini 5, Lugano),

sede del MUSEC di Lugano dal fino al 9 marzo 2025. La mostra presenta sei immagini di ciascun portfolio accompagnate dalla descrizione del progetto e alcuni cenni biografici degli artisti. La mostra rimane allestita fino al 9 marzo e si può visitare nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì nell'orario 11.00-18.00, sabato, domenica e festivi dalle 10.00 alle 18.00, martedì chiuso. Nel costo del biglietto (CHF 15 a prezzo intero; previste le usuali riduzioni) è compresa la visita alle altre mostre temporanee proposte contemporaneamente dal museo.

ALLA GHISLA ART COLLECTION LE IMMAGINI DI KATJA SNOZZI

La mostra autunnale presso la Fondazione Ghisla Art Collection è intitolata “in-Visibilia” e dedicata alle fotografie di Katja Snozzi. In esposizione una sequenza molto particolare di piccole fotografie che riprendono porzioni di realtà ben più vaste, spesso anche anonime, che ci accompagnano nei luoghi del nostro quotidiano peregrinare urbano: muri, marmi, vecchie lamiere per le affissioni, perfino bidoni per rifiuti. Si tratta di immagini quasi astratte, molto poetiche e dalla connotazione pittorica, cariche di fascino e di mistero: paesaggi dell'anima in cui si rispecchia il sentimento del vivere smosso da qualcosa che si cela appena oltre l'immediatamente visibile. Si intitola “in-Visibilia”, espressione che giocando sulla duplicità della lettura, per un verso rinvia a quanto effettivamente sta “dentro le cose visibili”, ma al tempo stesso afferma che, di norma, si tratta di cose “invisibili” ai più. Il fascino dell'umile poesia o dell'immaginario celato nell'anonimato di un grande muro, tra le pieghe di un sasso, dentro



una pozza d'acqua.

Per quanto pittoriche non c'è alcuna manomissione in queste fotografie. Si tratta infatti di immagini non ritagliate né artificiosamente colorate, semmai abbassate nei loro toni, com'è naturale per una fotografia che ha sempre privilegiato il bianco e nero sul colore. Messe le une accanto alle

altre e composte in riquadri o sezioni, ma senza ordinamenti gerarchici e rinunciando pure a scopi narrativi, le immagini creano uno stimolante dialogo tra le parti tanto che alla fine tutto pare condensarsi in un unico grande insieme che le riassume: segno di una totalità che emerge nonostante la singolarità di ogni scatto colto tra i luoghi o sui muri che racchiudono il procedere dei nostri giorni.

In occasione della mostra è stato pubblicato un volume contenente la riproduzione delle opere in mostra e un saggio in italiano, tedesco e inglese di Claudio Guarda.

La Ghisla Art Collection (Via Antonio Ciseri 3, in centro a Locarno) accoglie i suoi visitatori fino al 5 gennaio 2025 dal mercoledì alla domenica, tra le 13.30 e le 17.30. Entrata piena CHF 18; previste le solite riduzioni per gli aventi diritto.





A CAMPAIN FINANCED ACCORDING TO EC REGULATION N.1254/07



CASAL THAUERO

Vini sempre all'**altezza**

Richiedi Casal Thaulero nei migliori ristoranti.

MAJELLA 2793 m s.l.m.

ORSETTO 400 m s.l.m.

THALÉ 370 m s.l.m.

DUCA THAUERO & PRINCIPE D'ABRUZZO 300 m s.l.m.

BORGO THAUERO 250 m s.l.m.

MIRAVIGNA 150 m s.l.m.

ADRIATICO 0 m s.l.m.

m s.l.m.



Ortona (Abruzzo) Italy

www.casalthaulero.it | info@casalthaulero.it

Vini Bee SA

Importatore in Svizzera e distributore

Via Cantonale 1 - 6855 Stabio - tel 091 647 32 81

IL MUSEO IN ERBA PROPONE 'A COME ALBERO. A COME ARTE'

Dal 30 novembre e fino al 15 giugno 2025 il Museo in erba di Lugano presenta la mostra "A come albero. A come arte", un doppio percorso interattivo ideato dall'Espèce des inventions di Losanna e dal Museo in erba. Il museo luganese, che si indirizza in particolare a bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni, propone divertenti giochi che coinvolgono i sensi e l'immaginazione e che rispondono alle domande che i più piccoli si pongono sulla vita, le caratteristiche, i 'poteri magici' delle piante. Come cresce un albero? Quanti anni ha? Quanti tipi di legno ci sono? Perché gli alberi sono importanti per l'uomo? È davvero difficile pensare alla nostra esistenza senza gli alberi? La mostra è un invito a scoprire da vicino queste creature speciali della natura cui dobbiamo tanto. Conoscerli e capirne l'importanza è fondamentale per i bambini che dovranno prendersene cura più di quanto non abbiamo fatto noi finora.

Nella mostra si incontrano anche alcuni moduli multisensoriali dove il legno si svela in tutta la sua complessità e meraviglia attraverso suoni, odori, profumi e consistenze. È presente anche una postazione dove i bambini fanno la spesa come in un negozio: i prodotti nel carrello, passati alla cassa con un codice a barre, svelano la loro provenienza. Un modo divertente per comprendere quante delle cose che utilizziamo tutti i giorni esistono gra-



zie agli alberi. Questa esposizione interattiva è stata ideata per stupire i più piccoli e dare loro strumenti per guardare il mondo naturale e il quotidiano con nuovi occhi e una nuova consapevolezza.

Il secondo percorso "A come arte" ha al centro l'albero come è stato rappresentato dagli artisti. Sin dal passato, infatti, l'albero ha rivestito un ruolo importante nella storia dell'arte: lo si trova spesso come fonte di ispirazione, come soggetto principale oppure come elemento del paesaggio, ma anche dipinto in modo astratto o con colori vibranti capaci di simboleggiare le emozioni. Le postazioni-gioco sono alberi con riproduzioni di opere al po-

sto delle foglie: c'è l'albero dei suoni, quello delle emozioni e un'alberoteca con materiali da indovinare e toccare. Le proposte sono pensate per far entrare i bambini in relazione con l'albero e l'arte attraverso la scoperta di tecniche, stili e linguaggi creativi diversi e, non da ultimo, attraverso la sperimentazione in prima persona del gesto dell'artista (si potranno impacchettare piccoli alberi come ha fatto l'artista Christo e costruire alberi con i versi di una poesia come fece Maria Lai).

La mostra è arricchita da un programma di laboratori tra arte e natura e sono previsti incontri con artisti, oltre a eventi per festeggiare un importante traguardo, i 25 anni del Museo in erba.

"A come Albero. A come Arte" al Museo in erba (in Riva Caccia 1 a Lugano, al primo piano del Central Park, a fianco del LAC) si inaugura il 30 novembre e proseguirà fino a giugno dell'anno prossimo. È aperto tutti i giorni (entrata piena CHF 5 e previste le usuali facilitazioni) dal lunedì al venerdì nell'orario 9.00–11.30 / 13.30–16.30, sabato e domenica 14.00–17.00.



**Lezioni
in gruppo
e individuali.**

studio di pilates

roll up



Per informazioni e appuntamenti:

Via Maraini 18 · 6900 Lugano · Tel. 079 284 91 38

www.pilatesstudiolugano.com

Osteria Grotto da PIERINO - Cureggia



**... e la nostra tradizione
da 57 anni continua:
siamo attivi dal 1967 !**

Cucina nostrana

La vera Polenta al camino

Salumi nostrani - Formaggi

Formaggini - Minestrone....

Ambiente familiare - Ampio giardino

Propr.: **Fam. Mauro Cassina**



CUREGGIA- Lugano - tel 091 941 87 96
www.grottopierino.swiss - info@grottopierino.swiss

Orologeria - Oreficeria - Ottica

EREDI

Bonaglia

DAL 1936

Corso Pestalozzi 21a - Lugano

CON LA RASSEGNA "CHI È DI SCENA" CONTINUA LA STAGIONE AL 'SOCIALE'

Giovedì 14 e venerdì 15 novembre

I fisici

di Friedrich Dürrenmatt
con Catherine Bertoni de Laet,
Pierluigi Corallo, Igor Horvat,
Jonathan Lazzini, Marco Mavaracchio
e Giorgia Senesi

Dopo "La bottega del caffè" Igor Horvat torna alla regia con "I fisici", celeberrima farsa di Friedrich Dürrenmatt pubblicata e andata in scena per la prima volta nel 1961 sull'onda dello sviluppo e dell'utilizzo della bomba nucleare nella Seconda Guerra Mondiale. Una tragicommedia grottesca (ma non troppo) a cavallo tra poliziesco, spy story e riflessione sul futuro dell'essere umano.

All'interno di una clinica psichiatrica privata, sotto le false identità di Einstein, Newton e Möbius, si nascondono tre fisici coinvolti in un intreccio fatto di piani segreti, pericoli imminenti e pesanti conseguenze. In questo contesto in cui la realtà non è mai come appare, tutto ruota intorno a una



Catherine Bertoni de Laet

straordinaria rivoluzione scientifica, il Sistema di Tutte le Scoperte Possibili, che sprigionerebbe infinite possibilità, terribili responsabilità e, soprattutto, incontrastabile potere. Lo spettacolo è prodotto da LAC Lugano e dal Teatro Sociale Bellinzona.

*Martedì
e mercoledì 4 dicembre*

Il caso Jekyll
con Sergio Rubini, Daniele Russo, Geno Diana, Roberto Salemi, Angelo Zampieri e Alesia Santalucia

Quando Stevenson nel 1886 pubblicò il celebre romanzo gotico "Lo strano caso del dottor

Jekyll e del signor Hyde", Londra era una città povera, fumosa e pericolosa. L'ideale per lasciarsi contagiare dal noir e dal thriller. Ne "Il caso Jekyll" Sergio Rubini, uno dei massimi esponenti del teatro italiano contemporaneo dall'ineguagliabile carisma, dirige in un percorso investigativo, che accompagna per mano lo spettatore negli inferi, per farlo sbirciare nel mistero e nel terrore di una 'true crime story'. Ci si chiede "come sono andati i fatti?". Lo spettatore ha un vantaggio sull'investigatore, conosce i fatti, è lui il protagonista, colleziona i dettagli, esamina i dati e le ricostruzioni puntuali. Durante lo

spettacolo si pongono degli interrogativi, il pubblico interpreta e cerca di comprendere la mente criminale, alla ricerca di un senso.

Giovedì 30 e venerdì 31 gennaio 2025

L'Avaro
di Molière

con Ugo Dighero, Stefano Dilauro, Elisabetta Mazzullo, Fabio Barone, Rebecca Redaelli, Cristian Giammarini, Mariangeles Torres, Paolo Li Volsi e Luigi Saravo

Lo straordinario talento comico di Ugo Dighero al servizio dell'Avaro di Molière. Nella commedia si assiste a un epico scontro tra sentimenti e soldi. Il protagonista è disposto a sacrificare la felicità dei figli, pur di non dovere fornire loro una dote e anzi acquisire nuove ricchezze attraverso i loro



Geno Diana

CHI È DI SCENA A BELLINZONA



Neri Marcorè

Mercoledì 19 e giovedì 20 febbraio

La buona novella
di Fabrizio De André

con Neri Marcorè e Rosanna Naddeo e con Giua (voce e chitarra), Barbara Casini (voce, chitarra e percussioni), Anais Drago (violino e voce), Francesco Negri (pianoforte e voce) e Alessandra Abbondanza (voce e fisarmonica)
drammaturgia e regia Giorgio Gallione

Neri Marcorè torna a confrontarsi con Fabrizio De André in un nuovo spettacolo di teatro canzone che fa rivivere sul palcoscenico "La Buona Novella", album pubblicato dall'autore nel 1970. Di taglio esplicitamente teatrale, "La Buona Novella" è costruita quasi nella forma di un'opera da camera con partitura e testo composti per

matrimoni. La regia di Saravo ambienta lo spettacolo in una dimensione che rimanda al quotidiano, mostrando riferimenti temporali diversi, dagli smartphone agli abiti anni Settanta agli spot che tormentano Arpagone (la pubblicità è il diavolo che potrebbe indurlo nella tentazione di

spendere il suo amato denaro). Anche le musiche originali di Paolo Silvestri si muovono su piani diversi, mentre la traduzione di Letizia Russo contribuisce a dare al tutto un ritmo contemporaneo.



Rosy Nervi e Flavio Sala saranno in scena a Bellinzona mercoledì 30 aprile, giovedì 1, venerdì 2 e sabato 3 maggio nell'ambito della rassegna COM.X con la pièce tutta ticinese di Gionas Calderari dal titolo "Stori da bar... Lafüs".

CHI È DI SCENA A BELLINZONA

dar voce a molti personaggi. Lo spettacolo è pensato come una sorta di sacra rappresentazione contemporanea che alterna e intreccia le canzoni di De André con i brani narrativi tratti dai Vangeli apocrifi cui lo stesso autore si è ispirato. È uno spettacolo originale, recitato, agito e cantato da una compagnia di attori, cantanti e musicisti che pensano l'opera di De André come un ricchissimo patrimonio che può comunque ben resistere, come ogni capolavoro, anche all'assenza dell'impareggiabile interpretazione del suo creatore.

Giovedì 27 e venerdì 28 marzo

Lo zoo di vetro

di Tennessee Williams
con Mariangela D'Abbraccio,
Gabriele Anagni, Elisabetta Mirra
e Pavel Zelinskiy

“Lo zoo di vetro” è un capolavoro assoluto della drammaturgia americana portato in scena da dal bravissima Mariangela D'Abbraccio, per la regia



Mariannella Bargilli

di un maestro qual è Pier Luigi Pizzi. Siamo alla fine degli anni '30 del secolo scorso e la storia racconta le vicende della famiglia Wingfield composta dalla madre Amanda e dai suoi due figli, Tom e Laura. Abbandonata dal marito, Amanda deve affrontare le difficoltà, i timori e le ansie che le derivano dal desiderio di assicurare un futuro sereno ai suoi figli con un comportamento che oscilla tra il tenero e l'eccessivo. Laura resa zoppa da una malattia è introversa e chiusa mentre Tom lavora in una fabbrica di scarpe per mantenere Laura e Amanda, ma la vita

noiosa e banale che conduce lo rende irascibile. Un'opera attraversata da una nostalgia che risulta essere devastante con protagoniste anime fragili che potrebbero facilmente ritrovarsi nella nostra società.

Martedì 15 e mercoledì 16 aprile

Ti ho sposato per allegria

di Natalia Ginzburg
con Giampiero Ingrassia,
Marianella Bargilli, Lucia Vasini
e 2 attori in via di definizione.

“Ti ho sposato per allegria” è la prima delle undici commedie di Natalia Ginzburg. Come in quasi tutta la sua produzione affronta temi eterni come l'amore, le relazioni, le madri, la morte, la disuguaglianza sociale. E ancora una volta ne parla quasi senza parlarne raccontando storie in apparenza semplici e familiari con la lingua concreta di tutti i giorni. “Ti ho sposato per allegria” nel suo inconsueto articolarsi tra assenze e presenze è una sorta di vertigine, di labirinto che conduce nello stesso punto dal quale si è partiti e da dove si riparte forse cercando un altro percorso. Chissà? Da qualche parte prima o poi si dovrà uscire. O forse no, proprio come in quella cosa che continuiamo a chiamare vita.



Gabriele Anagni e Mariangela D'Abbraccio

Venerdì 29 novembre

Operaccia satirica

di e con Paolo Rossi
musiche dal vivo:

Emanuele Dell'Aquila e Alex Orciari

Chi è capace di narrare storie ha il potere di governare il mondo. Le operacce satiriche sono creazioni stravaganti che nascono da diverse ispirazioni: i grandi classici letterari che vengono trasformati in buffe composizioni, episodi rubati alla vita vissuta e trasformati in poesie comiche che, grazie all'accompagnamento musicale, si tramutano in canzonacce popolari. Il linguaggio è scorretto, variegato, ricco di storpiature e parole strane, ma facilmente comprensibili per tutti.

Rimangono fondamentalmente delle storie: noi ci sforziamo di raccontarle al meglio. Spettacolo tutto da cantare e da ridere.

Venerdì 20 dicembre

Come sei bella stasera

di Antonio De Santis

con Gaia De Laurentiis e Max Pisu

“Come sei bella stasera” segue la storia di Anna e Paolo in dieci quadri che si snodano da pochi mesi dopo le nozze fino al ventinovesimo anniversario. Le dinamiche della vita di coppia e familiare vengono presentate in modo esilarante ma verissimo: le immancabili gelosie, i figli, prima tanto desiderati e cercati che costringono poi a notti insonni, i metri quadrati dell'appartamento che risultano sempre più stretti, la forsennata ricerca di un'intimità minata da nonni-baby sitter... Uno spaccato di vita reale in cui tutti gli spettatori (anche i single!) non possono fare a meno di immedesimarsi. A dar corpo ai protagonisti Gaia De Laurentiis e Max Pisu, due interpreti differenti per formazione e storia che

condividono però l'affetto del pubblico e il desiderio di divertire, guidati dalla regia di Marco Rampoldi, sempre più sicuro nella sua ricerca sulla nobiltà del ridere a teatro.

Sabato 18 gennaio 2025

Natale & Franz

di Francesco Villa,

Alessandro Besentini, Alberto Ferrari
e Antonio De Santis

con Ale e Franz e con Luigi Schiavone (chitarra), Fabrizio Palermo (basso), Francesco Luppi (tastiere), Marco Orsi (batteria) e Raffaella Spina (voce)

Arriva il nuovissimo spettacolo di Ale e Franz: uno show pensato, creato e nato apposta con un unico obiettivo: far ridere! Una serata all'insegna del divertimento e della spensieratezza, con un mix perfetto tra classici di Ale e Franz e inediti, una band di grandi musicisti sul palco, formata da Luigi Schiavone, Fabrizio Palermo, Marco Orsi, Francesco Luppi e le incursioni irriverenti di un ospite a sorpresa.

Venerdì 14 marzo

Non hanno un amico

di Luca Bizzarri e Ugo Ripamonti

con Luca Bizzarri

Lo spettacolo, ispirato all'omonimo podcast nato per raccontare la campagna elettorale, racconta la comunicazione politica dei nostri tempi, i fenomeni social, i costumi di un nuovo millennio confuso tra la nostalgia del novecento e il desiderio di innovazione tecnologica e sociale. Con tutta la sagacia della sua satira, Bizzarri porta a ridere di noi stessi, delle nostre debolezze, dei nostri tic.

Mercoledì 30 aprile, giovedì 1,

venerdì 2 e sabato 3 maggio

Stori da bar... Lafùs

di Gionas Calderari

con Flavio Sala, Rosy Nervi,
Leonia Rezzonico, Miletì Udabotti,
John Leemann, Moreno Bertazzi,

Matteo Carassini

e altri attori in via di definizione

In un caratteristico paesino ticinese, accanto a un bar tradizionale gestito da un altrettanto tradizionale gerente (Flavio Sala), viene aperto un bar decisamente più moderno e trendy. Questo nuovo bar, che cerca di portare una ventata di novità in paese attraverso un tocco cosmopolita, è diretto da una intraprendente gerente (Rosy Nervi). La rivalità tra i due bar è palpabile e la paura di perdere clienti li spinge a farsi la guerra senza esclusione di colpi. La commedia diverte mettendo in scena non solo la storia di una rivalità professionale, ma anche un racconto di comunità, amore e riscoperta delle proprie radici in un mondo che cambia.

Max Pisu
e Gaia De Laurentiis



ASCONA E BELLINZONA CON DODICI CONCERTI È PARTITA LA 17ª STAGIONE DEL JAZZ CAT CLUB

Il Jazz Cat Club ha inaugurato la sua 17ª stagione: fino a maggio 2025 ha un programma e un cartellone ampliato rispetto al passato che offre ben dodici concerti, di cui otto al Teatro del Gatto di Ascona, con grandi nomi della scena internazionale, e quattro al Teatro Sociale di Bellinzona, che invece seguiranno un fil rouge all'insegna delle nuove voci dello Swing italiano.

Al Teatro del Gatto di Ascona si è iniziato a fine ottobre con il cantante jazz americano Jamie Davis, vincitore di un Grammy nel 2023 con la Count Basie Orchestra. Il 2 dicembre si prosegue con il trombettista Toku, figura leggendaria del jazz in Giappone, che avrà al suo fianco anche Gregory Hutchinson, 54enne batterista americano ben noto per le sue collaborazioni con Betty Carter, Roy Hargrove, col trio di Ray Brown, e tanti altri. Il 27 dicembre ci sarà lo show del trio di David Hemlin, batterista (alla Jo Jones), cantante e showman (alla Cab Calloway), ballerino di tip tap (alla Nicholas Brothers). Altri ospiti di spicco includono Fabrizio Bosso, trombettista conosciuto anche dal grande pubblico che renderà omaggio a Stevie Wonder (27 gennaio 2025) e una delle regine del vocal jazz, la cantante americana Jane Monheit, il 24 febbraio.



Letizia Gambi

Tra gli eventi più attesi, il 31 marzo sarà di scena ad Ascona una star planetaria come Kenny Garrett, probabilmente il più influente sassofonista di oggi che si presenterà con il progetto 'Sounds from the Ancestors', dedicato alle sonorità ancestrali africane e ai tributi a figure leggendarie del jazz nero. Il 14 aprile sarà ospitato il nuovo progetto di Rachel Z e Omar Hakim, musicisti notissimi nell'ambito jazz fusion, entrambi già membri dei Weather Report e il secondo anche batterista di Miles Davis. Al Gatto a concludere la stagione (il 12 maggio) sarà il trio di Simon Oslender, giovane

talento dell'organo Hammond che oramai flirta con i più grandi, a cominciare da Steve Gadd che lo vuole al suo fianco.

Il Teatro Sociale di Bellinzona ospiterà quattro concerti dedicati alle nuove voci dello swing italiano. La stagione è stata inaugurata il dal talentuoso duo Arabella Rustico (contrabbasso) e Luca Filastro (pianoforte), entrambi anche cantanti, che con "Jazz for two". Seguirà il 16 novembre la band tutta al femminile di Letizia Gambi, cantante e percussionista che vive negli States, dove sta facendo una carriera straordinaria, che con 'Una Napoletana a New York' accompagna in un viaggio tra le sonorità partenopee e quelle della metropoli statunitense. L'8 febbraio è attesa al Sociale la band del giovane cantante napoletano Walter Ricci che presenta 'Naples Jazz', album e concerto in cui rivisita i classici del jazz alla luce della musicalità e teatralità napoletane. Chiuderà la serie al Sociale (il 15 marzo) un nome molto noto: Nick The Nightfly, cantante e storica voce di Radio Montecarlo, con una band di giovani e un programma dedicato a Nat King Cole e della figlia Natalie.



Fabrizio Bosso



BALMELLI SPORT
LUGANO



Boutique **Sophie**

*moda per donne esclusive
realizzazione di capi unici*

Piazzetta A. Borella 1 - 6850 Mendrisio - tel 078 945 12 55 - cp.sophie10@gmail.com

GARAGE TESSERETE

di Carmen Stranieri

auto riparazioni - compravendita auto
ottime vetture d'occasione
ricerca veicoli - collaudi



via Battaglini - 6950 Tesserete - tel + fax 091 943 34 34 - garage.tesserete@hotmail.com

FABIO ANDINA

SEDICI MESI, STORIA DI CONFINE DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Durante la Seconda guerra mondiale, in un paese italiano sul confine con la Svizzera, le SS arrestano un padre di famiglia accusandolo di aiutare gli ebrei a mettersi in salvo attraverso il fiume Tresa. Sua moglie prega affinché egli possa fare ritorno a casa, e fa un voto alla Madonna. È la storia che inizia il 5 marzo 1944 quando Giuseppe Vaglio viene arrestato sul confine con la Svizzera, a Cremenaga in provincia di Varese, per mano delle SS. Sedici mesi dopo, a guerra terminata, fa ritorno a casa.

Con una scrittura rarefatta e minimale quanto efficace è messa in scena la lacerante vicenda di due giovani sposi e di un'intera comunità prealpina. Una storia che l'autore ha ereditato da memorie familiari, una manciata di lettere, la diretta testimonianza di chi c'era e appassionate ricerche.



Fabio Andina (Lugano, 1972) è autore di 'La pozza del Felice' (2018), 'Sei tu, Ticcino?' (2020), 'Uscirne fuori' (2022). I suoi libri sono tradotti in più lingue. Ha studiato cinema a San Francisco. Vive e lavora a Leontica, in Val di Blenio. Il libro 'Sedici mesi' (160 pagine nel formato cm 13,5 x 21,5) è venduto al prezzo di 16,00€/franchi.

NUOVO LIBRO DI GIANCARLO DIONISIO

PASSIONE ROSSOBLÙ, DAL COMACINI AL RIVA IV

Dopo essersi tuffato nella storia del ciclismo ticinese al Tour de Suisse, l'ex voce e volto della RSI Giancarlo Dionisio in un nuovo libro dedica le sue attenzioni al suo FC Chiasso. Una squadra che, a detta sua e di Giampaolo Giannoni che ha curato la prefazione, si specchia in una cittadina dal substrato sociale unico e speciale. Non si tratta di una storia della gloriosa società rossoblù, bensì di una serie di racconti, curiosità e ritratti che sgorgano dal cuore dell'autore, che in gioventù, come lui sostiene con risultati piuttosto scarsi, ha vestito la casacca della squadra di confine. Scorrono volti e fatti degli ultimi 60 anni, quelli che il settantenne autore ha vissuto di persona, o quanto meno da molto vicino. Nel volume si trovano

evidentemente glorie del passato, come Ferdinando Riva IV, il Puci, Francesco Chiesa, il Cecchino. Ma anche campioni venuti da lontano, come i brasiliani Altafini e Raffael, i danesi Danielsen e Michaelsen e il tedesco Hans Jürgen Ferdinand, ribattezzato affettuosamente Yoghi dai tifosi. Figure, come del resto anche alcuni presidenti storici, come Luciano Pagani ed Ernesto Parli. L'autore non poteva non dedicare un capitolo speciale al Chiasso della rinascita, risorto dalle ceneri di sé stesso, e impegnato nella prudente scalata verso i vertici del calcio nazionale, sotto la guida del nuovo e attuale presidente Marco Armati.

Il libro (96 pagine nel formato cm 14,8 x 21) è disponibile per l'acquisto (CHF 22.-) nelle librerie del Cantone

oppure si può ordinare sul sito dell'editore www.fontanaedizioni.ch.



Voi come noi,
protagonisti
del territorio.



GIALDI

dal 1953

shop.gialdi.ch

Via Vignoo 3 - 6850 Mendrisio

Tel. +41 91 640 30 30

RISTORANTI TICINESI I TOP DI TICINO MAGAZINE

<i>ristorante</i>	<i>tel (091)</i>	<i>giorni di chiusura</i>	<i>ambiente</i>	
Ecco , Hotel Giardino, Via del Segnale, Ascona	785 88 88	da novembre a marzo e lunedì+martedì	raffinato	🌟🌟 Michelin
La Brezza , Hotel Eden Roc, via Albarelle 16, Ascona	791 01 71	da novembre a marzo e lunedì+martedì	elegante	🌟🌟 Michelin
Locanda Barbarossa , Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante	🌟 Michelin
The View Lugano , Via Guidino 29, Paradiso-Lugano	210 00 00		raffinato moderno	🌟 Michelin
Meta , Riva Paradiso 2, Lugano-Paradiso	649 75 41	lunedì e martedì	elegante	🌟 Michelin
Osteria Enoteca Cuntitt , Via alla Chiesa 8 Castel S Pietro	223 68 74	mercoledì e domenica	rustico semplice	🌟 Michelin
Osteria dell'Enoteca , Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante	🌟 Michelin
I Due Sud , Hotel Splendide Royal, Riva Caccia 7, Lugano	985 77 11	domenica e lunedì - aperto solo la sera	elegante	🌟 Michelin
Locanda Orico , Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante	🌟 Michelin
Arté , Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00	lunedì e martedì	elegante	
Villa Principe Leopoldo , Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato	
Relais Villa Castagnola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		elegante	
Aphrodite , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	
La Rucola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		easy dinner elegante	
Moncucchetto , Via Crivelli Torricelli 27, Lugano	967 70 63	domenica e lunedì	cantina vinicola elegante	
Badalucci Taste of Art , Viale Cassarate 3, Lugano	225 16 49		elegante	
Vecchia Osteria Seseglio , Via Campora 11, Seseglio	682 72 72		rustico elegante	
Lago Swiss Diamond , Riva Lago Olivella, Vico Morcote	735 00 00		elegante	
Montalbano , Via Montalbano 34c, S. Pietro di Stabio	647 12 06	domenica	classico elegante	
Marina , Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante	
La Chiesa , Via del Tiglio 1, Locarno-Monti	752 03 03	lunedì e martedì	classico moderno	
Blu Restaurant & Lounge , Via Respini 9, Locarno	759 00 90		semplice moderno	
Seven , via Moscica 2, Ascona	780 77 77	da lunedì a mercoledì	raffinato	
Osteria del Centenario , Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico	
Vicania , Alpe Vicania, Vico Morcote-Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico elegante	
Osteria Boato , Viale Lungolago, Brissago	780 99 22		classico	
La Brasera , Via Cantonale, San Vittore - Grigioni	827 47 77	lunedì	rustico raffinato	
Da Enzo , Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante	
Locanda Locarnese , Via Bossi 1-Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante	
Osteria Barberini , Via Pontico Virunio 1, Mendrisio	630 06 36	domenica e lunedì	rustico elegante	
Enoteca Bottega del Vino , Via Luini 13, Locarno	751 82 79	domenica	stile cantina	
Antica Osteria Il Malatesta , Via Pescatori 8, Muralto	735 00 00	martedì e mercoledì	semplice	
Agorà , Muro degli Ottevi 10, Brissago	793 31 21	domenica	classico elegante	
Ai Giardini di Sassa , Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante	
Golf Gerre , via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante	
Da Valentino , Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante	
Al Bracere , via Livurcio 50, Ronco s/Ascona	791 93 96		classico informale	
Grotto Grillo , Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante	
Della Carrà , Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante	
Bottegone del Vino , Via Magatti 3, Lugano	922 76 89	domenica e festivi	conviviale	
Osteria del Centro , Via Cantonale 50, Comano	930 80 62	domenica, lunedì - aperto solo la sera	classico	
Forni , Via Stazione, Airola	869 12 70		classico	
Osteria Sasso Corbaro , Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante	
Ristorante Stazione , Via Pietro Fontana, Tesserete	943 15 02	mercoledì	classico	
Centovalli , Ponte Brolla	796 14 44	lunedì e martedì	classico	



SWISS DIAMOND HOTEL

☆☆☆☆☆
Lake Lugano

Wish you were here!



Riva Lago Olivella 6921, Lugano, Vico Morcote CH
Tel. + 41 (0)91 735 00 00 - info@swissdiamondhotel.com
www.swissdiamondhotel.com



Trattoria - Pizzeria
GALLERIA

via Vegezzi 4 - 6900 Lugano
091 922 24 15
www.trattoriagalleria.ch



LE CUCINE TIPICHE DEI PAESI CHE SI AFFACCIANO SUL MEDITERRANEO

CROAZIA

CIPOLLE RIPIENE**PUNJENI LUKOVI****Ingredienti per 4 persone**

4 cipolle grosse, 200 g di carne d'agnello macinata, 2 cucchiai di riso a grana lunga, 4 cucchiai di formaggio fresco, 1 uovo, 1 cucchiaio di uva passa, 1 cucchiaio di pinoli, mezzo cucchiaio di cannella in polvere, 1 cucchiaio di prezzemolo tritato, 4 cucchiai d'olio d'oliva, sale e pepe.

Preparazione

Mettere l'uva passa a bagno in acqua tiepida. Cuocere il riso in acqua salata per 15 minuti; deve rimanere al dente. Pelare le cipolle, tagliare la calotta superiore e scavare l'interno senza danneggiare i lati. Tritare i pezzi di cipolla asportati e soffriggerli in una padella con 2 cucchiai d'olio.

Preparare un impasto con il soffritto di cipolla, la carne macinata, il riso cotto, l'uva passa sgocciolata, i pinoli, il formaggio, la cannella e l'uovo. Salare e pepare, amalgamare il composto e farcire le cipolle. Disporle in una pirofila, aggiungere poca acqua per coprire il fondo e 2 cucchiai d'olio.

Cuocere in forno già caldo a 160°C per un'ora circa, sorvegliando la cottura e aggiungendo acqua via via che evapora.

Servire nel recipiente di cottura.

GRECIA

CARCIOFI AL TEGAME**ANGINARES A LA POLITA****Ingredienti per 4 persone**

8 grandi carciofi freschi, 3 cipolline novelle, 2 carote, 8 patate



Croazia: cipolle ripiene.

novelle molto piccole, 8 cipolline francesi, 6 cucchiai di succo di limone, 1 cucchiaio di aneto o di prezzemolo tritato, 1 cucchiaio di farina di mais, 1,5 dl d'olio d'oliva, sale e pepe.

Preparazione

Togliere ai carciofi le foglie dure, spuntarli e tagliare via il gambo. Lavarli e immergerli in acqua con 2 cucchiai di succo di limone. Tritare le cipolline. Raschiare e tagliare a fettine le

carote. Lavare le patate strofinando bene la buccia. Sbucciare le cipolline francesi.

In un largo tegame disporre a strati dal basso verso l'alto le cipolline novelle, le carote, le cipolline francesi, le patate e i cuori di carciofo. Versare sulla verdura l'olio d'oliva e il restante succo di limone. Cospargere con l'aneto o il prezzemolo. Salare e pepare. Aggiungere acqua calda quanto basta a coprire i carciofi; chiudere il recipien-

LE CUCINE TIPICHE DEL MEDITERRANEO

te e lasciar cuocere lentamente per un'ora, aggiungendo verso la fine della cottura la farina di mais.

Guarnire il piatto di servizio con qualche foglia di aneto.

SPAGNA

ESCALIVADA

Ingredienti per 4 persone

4 melanzane grandi, 8 peperoni rossi carnosì, 2 spicchi d'aglio, 1 dl d'olio extra vergine d'oliva, sale.

Preparazione

Arrostire le melanzane e i peperoni sulla brace o al forno. Metterli da parte per un quarto d'ora in un recipiente chiuso. Sbucciare i peperoni e privarli dei semi. Sbucciare le melanzane ed eliminare il gambo. Tritare l'aglio. Tagliare a listarelle melanzane e peperoni e sistemarli su un piatto. Condire con olio e sale, cospargere di



Cipro: patate al coriandolo.

aglio tritato e portare in tavola.

Oltre che con melanzane e peperoni l'"escalivada" si può preparare con pomodori e cipolle, sempre arrostiti sulla brace o al forno.

FRANCIA

POMODORI ALLA PROVENCALE

TOMATES A LA PROVENÇALE

Ingredienti per 4 persone

8 pomodori maturi, polposi e sodi (da 200 g l'uno), 2 spicchi d'aglio, 2 cucchiaini di prezzemolo tritato, 5 cucchiaini d'olio d'oliva, sale e pepe.

Preparazione

Tagliare orizzontalmente a metà i pomodori ed eliminare i semi. Tritare finemente gli spicchi d'aglio.

In una padella grande scaldare l'olio e sistemare i mezzi pomodori capovolti. Cuocere a fuoco lento per 45 minuti circa, avendo cura di scuotere la padella di tanto in tanto. Girare delicatamente i pomodori e condirli con sale e pepe. Cospargere con il trito di aglio e prezzemolo, rimettere a fuoco molto dolce per 20 minuti e servire.



Tunisia: verdure in umido con uova.

LE CUCINE TIPICHE DEL MEDITERRANEO



*Turchia:
melanzane
ripiene.*

tagliarlo a listarelle. Scaldare 1 dl d'olio in una padella e friggere cipolla e aglio per 5 minuti. Aggiungere i pomodori e friggere altri 3 minuti, unire poi l'acqua, un po' di sale e lo zucchero e far cuocere per 10 minuti a fuoco lento; da ultimo aggiungere il prezzemolo. Colare il ripieno di pomodori e peperoni per separarlo dal suo liquido. Riempire le melanzane con il ripieno e disporre su ognuna una listarella di peperone. Aggiungere il liquido e cuocere a fuoco lento per 40-50 minuti.

Lasciar raffreddare e servire a temperatura ambiente.

CIPRO

PATATE AL CORIANDOLO

AFELIA

Ingredienti per 4 persone

1 kg di patatine novelle, 4 cucchiai di vino rosso, 3 cucchiaini di semi di coriandolo, 1 dl d'olio d'oliva, sale e pepe appena macinato.

Preparazione

Lavare e asciugare bene le patate. Incrinarle con un colpo secco delta mazza da cucina. Scaldare l'olio in un ampio tegame, rosolare le patate a fuoco vivo, mescolando di continuo, fino a che avranno preso una leggera doratura. Abbassare la fiamma, aggiungere vino rosso, sale e pepe. Coprire e cuocere a fuoco lento per 20-25 minuti, fino a che saranno tenere, scuotendo di tanto in tanto il tegame. Cospargere con i semi di coriandolo, coprire, lasciare ancora due minuti sul fuoco e portare in tavola.

Si possono servire anche come contorno per la carne arrosto.

TURCHIA

MELANZANE RIPIENE

IMAM BAYILDI

Ingredienti per 4 persone

4 melanzane lunghe di medie dimensioni, 2 cipolle medie, 1 peperone verde, 2 pomodori maturi medi, 3 spicchi d'aglio, 1 dl d'olio d'oliva, abbondante olio d'oliva per friggere, 1 cucchiaino di zucchero, 1 cucchiaino di prezzemolo tritato, 1,5 dl d'acqua, sale e pepe.

Preparazione

Eliminare l'estremità superiore delle melanzane e dividerle in due nel senso della lunghezza. Sbucciare la base di ogni metà lasciando delle strisce di buccia ai lati. Salarle, lasciarle riposare per 20 minuti affinché perdano l'acqua di vegetazione amara, poi asciugarle con carta assorbente da cucina. Scaldare abbondante olio in una padella e friggere le melanzane per 5 minuti. Trasferirle in una pentola o padella più grande in modo da poterle sistemare su un solo strato.

Per preparare il ripieno: sbucciare e tagliare le cipolle a spicchi sottili. Tritare l'aglio. Pelare i pomodori e tritarli. Togliere i semi al peperone e

TUNISIA

VERDURE IN UMIDO CON UOVO

CHAKCHOUKA

Ingredienti per 4 persone

2 peperoni rossi o verdi, 2 pomodori, 2 melanzane medie, 4 spicchi d'aglio, 4 uova, 4 cucchiaini d'olio d'oliva, 1 cucchiaino di paprica, sale e pepe.

Preparazione

Lavare i peperoni, eliminare i semi e tagliarli a listarelle; sbucciare e tritare pomodori e aglio. Sbucciare e tagliare a dadi le melanzane. Scaldare l'olio in una padella e far dorare l'aglio, aggiungere prima i peperoni e poi le melanzane. Quando si saranno ammorbiditi aggiungere i pomodori. Lasciare evaporare un poco il liquido e aggiungere la paprica e un poco di sale. Coprire e cuocere a fuoco lento per 20-30 minuti, mescolando ogni tanto.

Salare se necessario. Separare la verdura con degli incavi e rompervi dentro le uova crude. Coprire e cuocere altri 3-4 minuti fino a quando l'albume sarà rappreso. Aggiungere un pizzico di sale e pepe e servire.



Perbacco 2024

ARTICOLI REGALO | ARTICLES CADEAUX | GESCHENKARTIKEL

Tamborini Carlo SA | Via Serta 18 | 6814 Lamone | Tel. +41 91 935 75 45 | tamborinivini.ch










★★★★★

Grand Hotel
Villa Castagnola



Villa, Art & Gastronomy

VIALE CASTAGNOLA 31 - 6906 LUGANO, SWITZERLAND
TEL. + 41 (0)91 973 25 55 - INFO@VILLACASTAGNOLA.COM
WWW.VILLACASTAGNOLA.COM



SMALL
LUXURY
HOTELS
OF THE WORLD



GRANDES
TABLES
SUISSES



SWISS
QUALITY

TAMBORINI CARLO SA, LAMONE **COMPIE 80 ANNI LA RINOMATA AZIENDA VITIVINICOLA TICINESE**

Nel 2024 la storica azienda vitivinicola Tamborini Carlo SA con sede a Lamone celebra un traguardo importante: 80 anni nel mondo del vino. Come dice Claudio Tamborini, figlio di Carlo che iniziò questo commercio nel 1944, “Questo anniversario rappresenta non solo un momento di riflessione su una lunga e prestigiosa storia familiare, ma anche un’occasione per guardare al futuro con spirito innovativo e lo stesso amore per la qualità che ha sempre contraddistinto la nostra azienda”.

La cantina Tamborini ha iniziato a Lugano-Cassarate la sua avventura nel mondo del vino come una piccola attività familiare dedita alla selezione e distribuzione di vini italiani. Il promotore Carlo ha posto le basi per ciò che negli anni sarebbe diventata una delle aziende vinicole più importanti della Svizzera. Negli anni '70 del secolo scorso, con l'ingresso del figlio Claudio, l'azienda ha immediatamente intrapreso un percorso di crescita e



Mattia Bernardoni e Claudio Tamborini.

modernizzazione. Il giovanissimo nuovo arrivato - suo malgrado catapultato in azienda per l'improvvisa scomparsa del padre - guidato dalla passione per la viticoltura locale - e

notevolmente incoraggiato e supportato dalla mamma Bice - ha deciso di investire in modo significativo nella produzione di vini ticinesi, fortemente convinto nel potenziale del territorio. In quel periodo sono nate importanti collaborazioni con viticoltori locali, che hanno portato alla produzione dei



Il “Comano” è il primo grande vino prodotto dall’azienda di Lamone sotto la guida di Claudio Tamborini. Al tempo si impose immediatamente tra i migliori in assoluto: fece scalpore il suo armonico corpo e bouquet attenti grazie all’allora innovativo in Ticino metodo di vinificazione con fermentazione, maturazione e affinamento in barriques di rovere francesi da 225 litri di varie tostature selezionate tra quelle provenienti dalle foreste di Allier, Never, Tronçais e Limousin.

COMPIE 80 ANNI L'AZIENDA TAMBORINI DI LAMONE



Tambo e Osé formano una linea più recente della produzione. Sono vini moderni tutti a base Merlot 100%. Tra questi anche il Passo di Tambo, che è stato vinificato e maturato su vinacce appassite precedentemente fermentate.

bientale è diventato uno dei pilastri dell'azienda: la cantina ha da tempo progressivamente adottato pratiche agricole più rispettose dell'ambiente, come ad esempio la riduzione dell'uso di fitofarmaci. L'introduzione di nuovi metodi di vinificazione ha permesso di migliorare la qualità e la raffinatezza dei vini, preservando l'unicità del terroir ticinese. Nel filone della medesima filosofia ecologica negli ultimi an-

primi vini di qualità, ottenuti dalle uve autoctone della regione, in prevalenza il Merlot. Nel 1983 è stato compiuto un passo decisivo con la creazione del primo vigneto, ai Brughi a Comano, che ha segnato l'inizio della gestione diretta dei vigneti.

L'attuale generazione - da qualche anno impersonata dal nipote Mattia Bernardoni, figlio di Milena sorella di Claudio - ha ereditato non solo l'azienda, ma anche la filosofia di produzione che ha reso famoso il marchio dell'azienda luganese non solo a livello nazionale. In simbiosi iniziatore e defino hanno saputo coniugare la tradizione con le moderne tecniche di vinificazione, investendo in tecnologie all'avanguardia capaci di garantire standard qualitativi elevati e vini capaci di

esprimere al meglio il territorio ticinese.

L'impegno per la sostenibilità am-



Il "Venti" è un Bianco Ticino Doc Extra Brut vinificato con metodo classico ottenuto da uve Merlot in purezza provenienti dalla Tenuta a Lamone

COMPIE 80 ANNI L'AZIENDA TAMBORINI DI LAMONE

ni sono stati installati in azienda oltre quattrocento pannelli solari, a cui sono anche collegate delle colonnine di ricarica per personale e clienti, come pure è iniziata la sostituzione dei mezzi aziendali con veicoli elettrici.

Con oltre 27 ettari di terreni coltivati a vite - e una trentina di collaboratori alle dipendenze - Tamborini da anni è dunque una delle realtà più importanti del Ticino vitivinicolo. I più significativi vigneti di proprietà o gestiti in toto dall'azienda sono nel Luganese quelli di Comano (Vigneto ai Brughi), di Lamone (Tenuta Tamborini) e di Porza (Tenuta San Rocco); nel Malcantone l'azienda è presente a Neggio (Tenuta San Domenico) e a Castelrotto (Tenuta Tamborini); nel Sopraceneri a Gudo (Tenuta Terre di Gudo). È inoltre da notare che l'azienda agricola figlia della Tamborini Carlo SA in passato ha iniziato da zero, costruito, coltivato e gestito per anni vigneti privati significativi e iconici in Ticino, come per esempio La Tenuta del Colle degli Ulivi a (7 ettari, a cavallo tra Coldrerio, Castel San Pietro e Mendrisio) e la Tenuta Castello di Morcote a Vico Morcote (7 ettari di



Terre di Gudo è l'unica tenuta viticola gestita nel Sopraceneri da Tamborini. Le uve vengono vinificate nella attrezzata e tecnologica cantina di Lamone.



vigneti terrazzati a picco sul Lago di Lugano). Le uve prodotte in quei luoghi e vinificate da Tamborini a Lamone hanno generato vini di gran livello subito entrati tra i 'must' del Ticino vitivinicolo.

L'azienda, grazie anche all'attività di importazione di vini e distillati, offre nella sua Vinoteca a Lamone, più di 1200 prodotti: oltre ai vini della produzione Tamborini è rappresentata una vasta selezione di vini ticinesi di altri produttori, insieme a etichette italiane, francesi e spagnole di qualità

verificata; l'offerta è ulteriormente arricchita da una prestigiosa collezione di Champagne e Whisky.

Il direttore Mattia Bernardoni assicura che "Guardando al futuro, Tamborini Vini continuerà senz'altro a puntare sull'innovazione e sulla valorizzazione del territorio per ottenere vini sempre significativi. Non solo intendiamo rafforzare la nostra presenza sul mercato, ma anche continuare a investire forze affinché la passione per il vino e l'eccellenza possano proseguire anche nei decenni a venire".



MONCUCCHETTO

CANTINA RISTORANTE EVENTI

Lugano - Via M. Crivelli Torricelli 27
www.moncucchetto.ch



CON UVE MERLOT E CABERNET D'ANTAN, UN ROSSO PRODOTTO DA GIALDI PER LA SUA LINEA BRIVIO

Nome del vino	D'Antan Rosso del Ticino - Denominazione di Origine Controllata
Annata	2021
Vitigni	Merlot 60% Cabernet Sauvignon 30%, Cabernet Franc 10%.
Zona di provenienza	Uve coltivate in selezionati vigneti situati nei Comuni di Rancate per il Merlot), Castel San Pietro e Novazzano (Cabernet)
Vinificazione	Tipica bordolese con macerazione di 13 -15 giorni a 28 - 32 °C in vasche di acciaio inox. La maturazione avviene in barriques francesi nuove (65%) e di 2° passaggio (35%) per oltre 14 mesi. I tre vitigni vengono vinificati separatamente e assemblati poco prima dell'imbottigliamento. I frequenti travasi hanno permesso un imbottigliamento senza chiarifica, stabilizzazione fisica e filtrazione; ciò può provocare un eventuale leggero deposito nella bottiglia.
Gradazione alcolica	13,8 % Vol.
Colore	Rosso bordeaux carico e profondo.
Profumo	Intenso e di buona complessità. Sentori di frutta a bacca nera matura come le more, accompagnati da note mentolate e sentori di torrefazione che ricordano la nocciola, il cioccolato ed il cacao.
Sapore	Attacco deciso e fresco. Intenso, ben strutturato con tannini maturi e dolci. Molto elegante, si presenta con un finale equilibrato e di buona persistenza.
Temperatura di servizio	16 - 18 °C.
Longevità	Il D'Antan 2021 esprime già al meglio il suo potenziale e manterrà queste caratteristiche fino al 2031 ed oltre se conservato in condizioni ottimali.
Prezzo	Fr. 35.- / bottiglia da 7,5 dl, IVA compresa.
Imballaggio	in cartoni da 6 bottiglie.



Produttore e distributore:

Gialdi Vini SA

Via Vignoo 3 - 6850 MENDRISIO

tel 091 640 30 30 - fax 091 640 30 31

info@gialdi.ch - www.gialdi.ch

BREZZA DI *Tambo*

Questo vino rosso è prodotto con sole uve Merlot accuratamente coltivate su diverse parcelle tra le colline del Ticino.

La sua vinificazione a freddo avviene seguendo moderne tecniche che mirano a estrarre i profumi primari e pochi tannini.

Una parte significativa di questo vino viene affinata in barrique di secondo passaggio.

Il risultato è un vino fresco, morbido, estremamente fruttato, caratterizzato da un profilo gustativo fine e armonico.



80^o
Tamborini
1944-2024



Tamborini Carlo SA | Via Serta 18 | 6814 Lamone | Tel. +41 91 935 75 45 | tamborinivini.ch

**Promuovere
l'occupazione
con **sosTleni**
fa bene al Ticino.**



sosTleni l'economia ticinese

MAZDA

LA 121 'GOLDY' DEGLI ANNI 90 ERA ISPIRATA AI GOMMINI HARIBO

Solo pochi sanno della collaborazione tra la casa automobilistica giapponese e l'azienda dolciaria tedesca Haribo – nota per i suoi orsetti gommosi – che ha portato allo sviluppo della Mazda 121 "Goldy", all'inizio degli anni '90 del secolo scorso. L'edizione limitata aveva una tiratura speciale di sole mille unità, progettata esclusivamente per i mercati tedesco, austriaco e svizzero. Il tema delle auto era basato sulle famose caramelle Haribo Gold Bears e quindi erano dipinte in un brillante colore "giallo dorato". Creata da Hofele Design, una società nota per la messa a punto di auto tedesche di lusso, la "Goldy" era dotata di equipaggiamenti speciali tra cui un volante Momo con un orsetto Haribo dorato sul mozzo, tendina del lunotto posteriore con un colorato orsetto gommoso e un set di Haribo copriuota con l'orso. Ma non era tutto, dato che ogni "Goldy" veniva fornito con ben 100 sacchetti di caramelle Haribo Gold Bears e un grande orsetto di peluche.

L'edizione "Goldy" era un modello con capote morbida, che permetteva ai conducenti di crogiolarsi al sole nelle giornate calde. L'edizione base



della Mazda 121 era invece disponibile anche con tettuccio rigido. Il modello fu introdotto nel 1991 e nel mercato interno giapponese era conosciuto come Autozam Revue. Con il suo design piccolo ed eccentrico, ottenne rapidamente recensioni fortemente positive e divenne un successo. Il modello ha ottenuto soprannomi affettuosi, uno dei soprannomi più diffusi è "bubble car".

La "Goldy" e le sue sorelle con allestimento standard erano equipaggia-

te con un motore a benzina a quattro cilindri da 1,3 litri, che generava 72 CV, raggiungeva una velocità massima di 155 km/h e accelerava da 0 a 100 km/h in 11,4 secondi.



SD

Lavori Forestali
Simone Demartini
Manutenzione
giardini

079 881 39 41





Fratelli Roda SA
Industria grafica
e cartotecnica

**Scopri l'imballaggio giusto
per i tuoi vini!**



Insieme al prodotto,
anche l'imballaggio partecipa
alla creazione di valore.



**Packaging and Print
for food & beverage**

TOYOTA HILUX ANCHE CON SISTEMA PROPULSIVO ELETTRIFICATO 48 V

Il Toyota Hilux in oltre mezzo secolo si è costruito una reputazione a livello mondiale per la sua resistenza e durata eccezionali, garantendo un servizio ottimale ai suoi clienti negli ambienti più impervi del mondo. Nel corso di questo periodo si è costantemente evoluto fino a diventare un tradizionale veicolo dal duplice uso: pur conservando la robustezza e l'affidabilità necessarie per eseguire lavori pesanti, offre comfort, raffinatezza, equilibrio su strada e sicurezza per la guida quotidiana e il tempo libero. Ora questa evoluzione entra in una nuova fase con l'introduzione del primo sistema propulsivo elettrificato per il modello che prende il nome di Toyota Hilux Hybrid 48 V. Le prestazioni sono più fluide e perfezionate, con meno rumore e vibrazioni, sia nella guida su strade asfaltate sia su terreni più impervi. Questo obiettivo viene raggiunto senza compromettere la maneggevolezza fuoristrada del pick-up, in particolare, non vengono intaccate né la capacità di guado in acque profonde (700 mm) né la capacità di carico. Hilux Hybrid 48 V è disponibile nella versione Double Cab.

Il sistema ibrido a 48 V utilizza il



collaudato motore turbodiesel da 2,8 litri dell'Hilux, dotato di un nuovo motogeneratore elettrico, una batteria agli ioni di litio a 48 V e un convertitore CC-CC. I componenti sono progettati per essere facilmente integrati, eliminando la necessità di regolazioni complesse alla configurazione del gruppo propulsore. Il motore alimenta il motogeneratore elettrico, che a sua volta carica la batteria ibrida. Una volta carica, la batteria ibrida può erogare

fino a 12 kW di potenza extra e una coppia di 65 Nm in aggiunta in accelerazione) al gruppo propulsore.

La batteria ibrida agli ioni di litio a 48 V è composta da 13 celle e ha una capacità da 4,3 A. Con soli 7,6 kg di peso, è inoltre sufficientemente compatta per essere posizionata sotto i sedili posteriori del veicolo, con un impatto minimo sullo spazio dell'abitacolo. Sia la batteria ibrida che il convertitore sono protetti contro la penetrazione di acqua.

Il motore, un'unità DOHC a 16 valvole, eroga una potenza massima di 204 CV a 3400 giri/min e una vigorosa coppia di 500 Nm tra 1600 e 2800 giri/min. È dotato di iniezione common rail, un turbocompressore a geometria variabile e un intercooler raffreddato ad acqua. Per il controllo delle emissioni allo scarico è presente un filtro antiparticolato, il sistema di riduzione catalitica selettiva e un'iniezione di urea aggiuntiva. Come altri modelli dell'Hilux, la versione Hybrid 48 V è compatibile con il diesel HVO100, un combustibile non fossile ottenuto da fonti 100% rinnovabili.

Il motogeneratore elettrico del si-



IL NUOVO TOYOTA HILUX CON ASSISTENZA ELETTRICA



decelerazione risultano più fluide e naturali, contribuendo a una guida più controllata e comoda. Su superfici fuoristrada più sconnesse, il motogeneratore ottimizza la capacità di Hilux di superare gli ostacoli.

L'assistenza elettrica fornita dal motogeneratore riduce anche il carico del motore nella marcia a bassa efficienza, contribuendo a migliorare il consumo di carburante e le prestazioni in termini di emissioni.

Il nuovo Hilux Hybrid 48 V ha un'imponente presenza su strada, con i suoi 5325 mm di lunghezza, 1855 mm/1900 mm di larghezza e 1865 mm di altezza. È un pick-up pratico; la versione double cab è abbinata a un cassone lungo di 1555 mm. Il sistema mild hybrid non riduce in alcun modo la capacità di trasporto: il carico utile massimo è pari a 1000 kg e la capacità di traino è di 3500 chili.

stema di Hilux Hybrid 48 V fornisce una funzione di frenata rigenerativa che consente di recuperare l'energia prodotta quando il conducente rilascia

il pedale dell'acceleratore. Insieme al freno motore, permette di risparmiare carburante e semplifica la guida. Su strada, l'accelerazione in partenza e la

G A R A G E
LIDAUTO

agenzia  **TOYOTA**

6906 Lugano-Cassarate
Via del Tiglio 9
tel 091 972 67 51
mobile 079 620 63 40

2·DRD·386

Toyota Prius PHEV-CR

ZAFIRA HA COMPIUTO 25 ANNI VEICOLO COMPATTO POLIEDRICO

Nella primavera del 1999 iniziò la produzione di un modello che sarebbe passato alla storia: i primi esemplari della nuova Opel Zafira uscirono dalle catene di montaggio. Il design del furgone compatto che misura 4,32 metri di lunghezza, 1,74 metri di larghezza e 1,68 metri di altezza si basa sistematicamente sulla costruzione leggera. Al momento del lancio la prima generazione pesa solo 1'390 chilogrammi. Con un CW di 0,33, la Zafira offre le migliori caratteristiche aerodinamiche della sua categoria. Con il suo design elegante e il passo lungo, unisce eleganza e funzionalità. 25 anni fa, la Zafira fece notizia anche per un altro motivo: fu il primo furgone compatto a offrire spazio flessibile per un massimo di sette persone senza dover smontare i pesanti sedili. Tutto questo grazie al sistema di seduta intelligente e brevettato Flex7. Con questa formula Opel stabilisce nuovi standard in termini di flessibilità a bordo e di totale integrazione nell'abitacolo. Il furgone compatto può essere trasformato da veicolo a sette posti in un veicolo a due posti con un volume di carico fino a 1'700 litri in soli 15 secondi circa. Una volta sbloccati e abbassati i poggiatesta, i sedili della terza fila possono essere ripiegati molto facilmente e riposti negli appositi incavi nel pianale del veicolo per creare una superficie di carico perfettamente piana. Il noioso smontaggio dei sedili temporaneamente inutilizzati del veicolo e il loro stoccaggio in garage appartengono ormai al passato. Lo stesso vale per la seconda fila: può anche essere ripiegata completamente, spinta in avanti e fissata dietro i sedili anteriori per risparmiare spazio. Infine, il sedile del passeggero può essere ripiegato in posizione orizzontale. La Zafira può così ospitare oggetti lunghi fino a tre metri e quattro passeggeri contemporaneamente.



Nel 2001, due anni dopo il lancio sul mercato della prima generazione di Zafira, Opel combina due segmenti apparentemente diversi: la variabilità pratica di un furgone compatto con le caratteristiche di guida e le prestazioni di un'auto sportiva. In numeri questo si traduce in un motore turbo da due litri con 192 CV, coppia di 250 Nm, accelerazione da 0 a 100 km/h in 8,2 secondi e una velocità massima di 220 km/h. Lanciata nell'autunno del 2001, la Zafira OPC divenne all'epoca il furgone più veloce d'Europa.

Il furgone compatto è anche un vero pioniere nella propulsione con celle a combustibile a idrogeno senza emissioni locali: già nel 2000, Opel aveva introdotto su strada l'HydroGen1, un modello Zafira dotato di cella a combustibile integrata nella carrozzeria. Alimentato da celle a combustibile a idrogeno, il motore trifase dell'HydroGen1 sviluppa una potenza di 75 CV con una coppia di 251 Nm. Una batteria ausiliaria copre le massime prestazioni. Nel 2001, una flotta di venti modelli HydroGen3 è stata utilizzata dai clienti test. I veicoli da 82 CV raggiungono una velocità massima di 160 km/h. Nel 2004, due

esemplari percorsero senza problemi quasi 10 mila chilometri attraverso l'Europa, da Hammerfest in Norvegia a Lisbona in Portogallo, durante la "Maratona delle celle a combustibile".

Mentre la prima generazione di Zafira del 1999 è unanimemente considerata pioniera in termini di flessibilità dell'abitacolo con il suo generoso spazio per tutta la famiglia, Opel oggi offre un'ampia scelta di modelli molto spaziosi perfetti per fungere da comode navette o per portare le famiglie in vacanza. Tra questi l'attuale Zafira che offre otto posti e il Combo che offre fino a sette posti. E il prossimo step arriverà quest'anno con la nuova Frontera che presenta nella sua gamma un SUV compatto per un massimo di sette persone. Spaziosa, confortevole, focalizzata sull'essenziale, elettrificata in ogni versione e dal design caratteristico e robusto, la Frontera è l'auto ideale per gli appassionati di outdoor e le famiglie. Questo recente nuovo modello arriverà con molte soluzioni pratiche, tra cui un'innovativa docking station per smartphone e una comoda funzione Intelli-Seat per i sedili anteriori. È disponibile in versione ibrida a 48 volt o completamente elettrica.



GLI ITALIANI più belli li trovate da Bindella!

Scopri subito i migliori vini.
Nella nostra Vinoteca o online:
bindella.ch

Vinoteca Bindella

Via al Molino 41, Scairolo
6926 Montagnola

da lunedì a venerdì
dalle 7.30 alle 12.00 ore
dalle 13.30 alle 17.00 ore

+41 91 994 15 41
info@bindellavini.ch

Bindella
la vita è bella



Senza questa donazione d'organo, avvenuta nel maggio 1998, Liz S. sarebbe morta. Ma non tutti hanno questa fortuna: le donazioni di organi sono ancora troppo poche. Aiutaci a cambiare le cose!

→ Tesserà di donatore: 0800 570 234 (gratis)
→ www.swisstransplant.org



Fondazione nazionale svizzera per il dono e il trapianto di organi



Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine
6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 28 77 - 079 620 51 91
ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consult S.A. Editore
Lugano

Stampa
Fratelli Roda S.A.
6807 Taverno/Lugano
tel 091 935 75 75

Pubblicità
Masco Consult S.A.
Lugano
tel 091 923 82 18

Appare 5 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr. 45.- (8 edizioni)

© Ticino Magazine



Risparmiare con la cassa malati

Risparmiare fino a CHF 2000.–
sull'assicurazione di base
ASSICURAZIONE COMPLEMENTARE
MALATTIE

[AXA.ch/risparmio](https://www.axa.ch/risparmio)

Know You Can

AXA Agenzia Principale Sergio Sertori

Piazza Riforma 4, 6900 Lugano

Telefono 091 923 73 13

lugano.via.nassa@axa.ch

[AXA.ch/nassa](https://www.axa.ch/nassa)

B-ECONOMY

P.P.
CH-6950
Tesserete

LA POSTA 

Ticino Magazine - 6955 Capriasca - www.ticino-magazine.ch

CÉZANNE RENOIR

REGARDS CROISÉS



Pierre-Auguste Renoir, Jeune fille au piano, vers 1892, huile sur toile, 110 x 81 cm, Musée de l'Orangerie © Grand Palais/Paris, Musée de l'Orangerie / Paris, Musée de l'Orangerie © Grand Palais/Paris, Musée de l'Orangerie / Paris, Musée de l'Orangerie



Paul Cézanne, Madame Cézanne au jardin, vers 1880, huile sur toile, 80 x 68 cm, Musée de l'Orangerie © Grand Palais/Paris, Musée de l'Orangerie / Paris, Musée de l'Orangerie © Grand Palais/Paris, Musée de l'Orangerie / Paris, Musée de l'Orangerie

CHEFS-D'ŒUVRE DES COLLECTIONS
DES MUSÉES DE L'ORANGERIE ET D'ORSAY

Fondation Pierre Gianadda

Martigny

12 juillet – 19 novembre 2024
Tous les jours de 9 h à 18 h

Suisse